



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA

**Dipartimento di Psicologia dello
Sviluppo e della Socializzazione**

**Corso di laurea Magistrale in
Psicologia dello Sviluppo e dell'educazione**

Tesi di laurea Magistrale

**Un futuro di qualità: la
progettazione del futuro inclusivo
e sostenibile in un gruppo di
adolescenti**

**A quality future: designing an inclusive and
sustainable future in a group of adolescents**

Relatrice
Prof.ssa Maria Cristina Ginevra

Laureanda: Bet Federica
Matricola: 2048530

Anno Accademico 2022/2023

INDICE

INTRODUZIONE.....	3
CAPITOLO 1	4
IL MERCATO DEL LAVORO ATTUALE NEI RIGUARDI DELLE NUOVE GENERAZIONI.....	4
1.1 Le caratteristiche del mercato del lavoro attuale.....	4
1.2 L'Alternanza Scuola Lavoro e le attività di tirocinio.....	9
1.3 La percezione dei giovani rispetto alle opportunità lavorative	12
1.4 Regolazione emotiva e scelte di vita formative.....	14
1.6 I corsi online come strategie per l'ampliamento di competenze	17
1.7 Il progresso tecnologico e le professioni del futuro	19
1.8 Le nuove generazioni nella società odierna	21
CAPITOLO 2	23
L 'ORIENTAMENTO DELLE GIOVANI GENERAZIONI VERSO UN FUTURO DI QUALITÀ.....	23
2.1 Approcci di orientamento tradizionali e attuali a confronto.....	24
2.2 Career Counseling e Life Design Counseling	25
2.3 L 'orientamento come processo formativo inclusivo	27
2.4 Percorsi di transizione ecologica e culturale per giovani adolescenti	28
2.5 Il raggiungimento di uno Sviluppo Sostenibile.....	29
2.6 Le caratteristiche del termine Sostenibilità.....	32
2.7 L 'orientamento come percorso formativo sostenibile.....	34
2.8 Il ruolo dell 'adattabilità per la sostenibilità di carriera	38
2.9 L 'integrazione tra istituzioni, imprese e cittadini al fine dello Sviluppo Sostenibile.....	40
2.10 Un progetto nazionale per un Futuro Sostenibile.....	42
2.11 I giovani d 'oggi per un bene comune.....	43
2.12 L 'educazione come punto di partenza per la creazione della società futura	44
2.13 Il modello di Educazione Sostenibile.....	46
CAPITOLO 3	49
I GIOVANI ADOLESCENTI E LA PROGETTAZIONE DEL LORO FUTURO FORMATIVO-PROFESSIONALE	49
INTRODUZIONE.....	49
3.1 Obiettivi e ipotesi del progetto di ricerca	51
3.2 Metodo	52
3.2.1 I partecipanti.....	52

3.2.2. Gli strumenti.....	52
3.2.3 La procedura.....	58
3.3 Analisi dei dati e risultati	58
3.3.1 Analisi preliminari.....	58
3.3.1.1 Correlazioni.....	58
3.3.1.2 Differenze associate al genere.....	62
3.3.2 Differenze tra coloro che usano o meno i social media per raccogliere informazioni	66
3.3.3 Differenze significative tra chi ha alta e bassa consapevolezza del ruolo degli algoritmi nella trasmissione di fake news	69
3.3.4 Differenze tra alta e bassa <i>career adaptability</i>	72
3.3.5 Analisi qualitativa sulla percezione delle fake news, delle loro cause e dei fenomeni ad esse associati.....	76
3.4 Discussione dei risultati	81
3.5 Implicazioni per la pratica.....	84
3.6 Limiti e implicazioni future.....	85
BIBLIOGRAFIA E SITOGRAFIA	86

INTRODUZIONE

Il presente elaborato affronta l'argomento della progettazione professionale in ambito di orientamento con principale riferimento ai giovani adolescenti che, giunti quasi al termine del proprio ciclo d'istruzione, quindi a termine della scuola secondaria di secondo grado, si trovano di fronte alla presa di decisione nei riguardi del proprio futuro formativo - professionale.

Il primo capitolo si focalizza principalmente sulle tematiche che caratterizzano il mercato del lavoro attuale, da una visione generale delle peculiarità che dominano la realtà nella quale i giovani d'oggi sono immersi, si passa poi alla percezione che hanno nei confronti delle opportunità lavorative e del loro futuro, alle strategie che mettono in atto per fronteggiare diversi ostacoli che si presentano inevitabilmente o potranno esserci, per poi giungere ai progressi e sviluppi delle nuove tecnologie che hanno portato all'emergere di nuove figure professionali e ad un cambiamento in diversi ambiti della vita quotidiana.

Il secondo capitolo confronta i diversi approcci che i professionisti in ambito di orientamento hanno utilizzato in passato e quelli che invece ad oggi sembrano essere maggiormente vantaggiosi, particolare attenzione viene posta al *Life Design* e *Career Counseling*. Inoltre, affronta il tema dello Sviluppo Sostenibile con riferimento agli obiettivi delineati all'interno dell'Agenda 2030 sottoscritta dall'ONU per raggiungere un futuro di qualità per le nuove generazioni, facendo riferimento anche ai progetti implementati e all'intento di integrare le istituzioni, le imprese e i cittadini per ottenere un cambiamento degno di nota.

Infine, il terzo capitolo tratta del progetto di ricerca che è stato condotto nei mesi di Gennaio e Febbraio dell'anno corrente con un gruppo di adolescenti dai 17 ai 19 anni frequentanti un Liceo Scientifico in Friuli Venezia Giulia. Gli obiettivi sono comprendere le variabili orientative che influenzano la costruzione della progettazione professionale e, inoltre, conoscere il punto di vista dei partecipanti nei riguardi delle cosiddette *fake news* con cui i giovani d'oggi sono quotidianamente a contatto.

CAPITOLO 1

IL MERCATO DEL LAVORO ATTUALE NEI RIGUARDI DELLE NUOVE GENERAZIONI

Il padre fondatore universalmente riconosciuto dell'orientamento è Frank Parsons, il quale, nei primi anni del Novecento, diede vita al primo centro per l'impiego della storia (Parsons, 1909). Dall'intento dell'ingegnere americano di aiutare le persone a trovare un lavoro che più si addiceva alle loro caratteristiche personali e agli interessi, altri studiosi si appassionarono all'ambito sviluppando molteplici teorie e modelli tenendo in considerazione costrutti differenti, contesti di vita ed eventi storici che caratterizzavano il loro tempo¹. Attualmente la figura professionale dello Psicologo dell'Orientamento si occupa di scelta e progettazione professionale, la quale, attraverso lavori di ricerca, informazione e studio dei contesti di vita nei quali i giovani d'oggi vivono, aiuta loro a selezionare un percorso scolastico, formativo e professionale più adeguato alle caratteristiche peculiari che li contraddistinguono. Un ulteriore scopo di coloro che operano nell'ambito dell'orientamento è quello di guidare le generazioni emergenti verso scelte consapevoli in ottica futura, rendere i giovani adolescenti fautori attivi del proprio progetto di vita personale e professionale (Soresi & Nota, 2020).

1.1 Le caratteristiche del mercato del lavoro attuale

L'educazione, più nello specifico, l'acquisizione di competenze e strumenti, è ad oggi fondamentale per far fronte agli ostacoli che inevitabilmente possono presentarsi nel contesto di vita di un giovane che si affaccia per la prima volta al mondo del lavoro². Infatti, nel corso degli ultimi dieci anni, la società e il mercato del lavoro hanno subito rapidi e continui cambiamenti tenendo in considerazione il repentino avanzamento

¹ Salvatore soresi, Laura Nota, *L'orientamento e la progettazione professionale*, in Salvatore Soresi e Laura nota, *L'orientamento: dalle origini ai tempi di crisi*, Bologna, Il Mulino, 2020, pp. 11-16.

² Sonia Bertolini, Camilla Borgna, Sara Romanò, *Risorse, strategie e capacità di aspirare dei giovani in un mercato del lavoro in trasformazione*, in Sonia Bertolini, Camilla Borgna, Sara Romanò, *Trasformazioni del mercato del lavoro e opportunità occupazionali per i giovani: uno sguardo di lungo periodo*, Milano, FrancoAngeli, 2022, pp. 12-15.

nell'ambito della tecnologia che, con le sue innovazioni, ha portato sicuramente ad un miglioramento nelle condizioni di vita delle persone, ma anche agevolato l'origine di possibili minacce per il futuro che non si possono trascurare. Le professioni stanno cambiando nelle forme e nei significati a causa di innovazioni tecnologiche, processi demografici e culturali. La robotizzazione ne è una prova, ha impattato negativamente sulle occupazioni, poiché molti settori professionali hanno sostituito la manodopera umana con delle vere e proprie menti artificiali (CEDEFOP, Rusky, 2018), la globalizzazione ha invece avuto alcuni risvolti positivi come un'apertura cosmopolita, la condivisione di culture e valori, un modo diverso di interpretare la qualità di vita, però ha favorito la tele migrazione, cioè utilizzare la connessione ad Internet per lavorare in un ufficio virtuale senza doversi per forza spostare fisicamente, essa è stata sia una sorta di opportunità da cogliere soprattutto nel periodo della pandemia da Covid-19, ma anche fautrice di risvolti negativi³. I temi che caratterizzano il mercato del lavoro attuale sono oggetto di studio in ambito di orientamento. Molto comuni sono termini come: precarizzazione, disoccupazione, disuguaglianza delle opportunità lavorative, lavori di bassa qualità e poca flessibilità, sottoretribuzione, sovra istruzione e incoerenza orizzontale, inoltre l'assenza di politiche di sostegno ai giovani e alle loro famiglie non facilita la transizione all'età adulta. Tutti questi aspetti portano ad una condizione di disagio per i giovani ad inserirsi nel mondo lavorativo e poche possibilità di acquisire l'autonomia necessaria per raggiungere l'indipendenza.

La possibilità di avere un contratto a tempo indeterminato, che offre stabilità contrattuale e di conseguenza una continuità di reddito, è diminuita, ovvero, molto spesso i giovani vengono assunti mediante contratti a tempo determinato e la diffusione di contratti instabili, di scarsa qualità o lavori con carente retribuzione può portare a sottoccupazione e sottoremunerazione (ANPAL, 2021). Il Decreto Dignità, meglio conosciuto come Decreto-Legge n. 87/2018, era volto a rinnovare i contratti a termine, consisteva nel portare a ventiquattro mesi il limite oltre il quale esso non poteva più essere replicato⁴. L'idea era quella di favorire i più giovani e la dignità lavorativa, quindi cercare di offrire loro un'occupazione quanto più possibile definitiva. A causa

³ Salvatore soresi, Laura Nota, *L'orientamento e la progettazione professionale*, in Salvatore Soresi e Laura nota, *Trasformare un futuro minaccioso in sfide e opportunità*, Bologna, Il Mulino, 2020, pp. 73-77.

⁴ Sonia Bertolini, Camilla Borgna, Sara Romanò, *Risorse, strategie e capacità di aspirare dei giovani in un mercato del lavoro in trasformazione*, in Alessandro Chiozza, Luca Mattei, Benedetta Torchia, *Giovani e lavoro: attivazioni e primi ingressi tra 2010 e 2020*, Milano, FrancoAngeli, 2022, pp. 42-45

dell'emergenza sanitaria da Covid-19 le misure sono state sospese in sostituzione di interventi volti a sostenere l'impossibilità di tornare nel luogo di lavoro (Barbini & De Novellis, 2019). Il mercato occupazionale, in situazioni nelle quali non vi sono misure economiche fruttuose, favorisce coloro che hanno più esperienza in campo lavorativo, quindi gli adulti a discapito dei giovani (Murgia e Armano, 2015), l'attività retribuita giovanile cresce a pari passo con l'aumento dei contratti per tutte le classi d'età, mentre quando le opportunità diventano scarse sono i primi a pagarne le conseguenze⁵. Anche nel corso degli anni precedenti al Decreto del 2018, i contratti brevi, quindi con scadenza a non oltre i tre mesi lavorativi, interessavano i giovani sotto i venticinque anni d'età. Questo fa riflettere sul fatto che non è il numero di attivazioni annuali di contratti a tempo indeterminato che determina la qualità o la permanenza in un posto di lavoro, bensì le misure adottate per le agevolazioni sul costo di assunzione che dà origine a ricadute sulla qualità del lavoro e sulla continuità salariale determinata dal consolidamento e permanenza lavorativa. Oggigiorno, dal punto di vista legislativo, è stato pubblicato il Decreto Lavoro n. 48/2023⁶ che comprende delle misure per favorire i dipendenti, di cui si potranno valutare gli effetti in un arco temporale abbastanza ampio. L'importanza di definire politiche e misure per risolvere la situazione occupazionale dei giovani è fondamentale per offrire loro una sicurezza di presenza nel mercato del lavoro duratura e stabile. Inoltre, risulta significativo prendere provvedimenti dal punto di vista politico, fornire i mezzi per far posto ai giovani nel mondo lavorativo poiché la popolazione anziana sta diminuendo, anche se, nonostante questo, ancora oggi non trovano spazio in società. Per questo, attualmente è molto comune il fenomeno denominato "fuga di cervelli", i giovani partono verso altre nazioni e cercano altrove le occasioni per potersi creare un futuro degno di nota (Svimez, 2020). Per quanto concerne le disuguaglianze in termini di possibilità di lavoro, oltre al divario fra giovani e adulti, non si può non prendere in considerazione la differenza tra le regioni del Nord e Sud Italia (Rizza e De Luigi, 2018) e la disuguaglianza di genere fra uomo e donna⁷. Nella società odierna sono presenti forti discriminazioni nei confronti

⁵ Ivi, pp. 44-45.

⁶ Associazione per lo sviluppo del lavoro.

⁷ Sonia Bertolini, Camilla Borgna, Sara Romanò, *Risorse, strategie e capacità di aspirare dei giovani in un mercato del lavoro in trasformazione*, in Claudia Colombaroli, Marianna Filandri, Silvia Pasqua, *Lavoro e povertà dei giovani in Italia. Uno sguardo di lungo periodo su divari sociali e territoriali*, Milano, FrancoAngeli, 2022, pp. 60-68.

del genere femminile, nonostante i passi avanti degli ultimi anni a favore dell'uguaglianza di genere, è un fenomeno internazionale e si manifesta con preoccupanti conseguenze (Cirillo, Fana & Guarascio, 2017). Secondo l'Organizzazione Internazionale del Lavoro (OIL, 2020)⁸, le donne percepiscono un salario nettamente inferiore rispetto agli uomini e svolgono mansioni poco qualificate, bisognerebbe promuovere norme e iniziative per dare modo di poter partecipare in modo equo all'offerta lavorativa. Tra gli obiettivi presentati dall'Agenda 2030 è presente anche la parità di genere che risulta strettamente collegata al concetto di giustizia sociale, essa rappresenta una grande opportunità per unire gli sforzi a livello globale e sviluppare politiche coerenti per il raggiungimento dell'uguaglianza di genere, non è solo una questione di livello morale, ma è anche un'opportunità per promuovere uno sviluppo sostenibile e inclusivo (ONU, 2015). Le cause delle differenze di genere non sono dovute al livello di istruzione, anzi le donne sembrano essere più determinate, diligenti e istruite, meno tendenti all'abbandono scolastico rispetto agli uomini. A parità di titolo di studio, si nota la differenza occupazionale e salariale, le donne ricoprono ruoli nettamente inferiori rispetto agli uomini e questo comporta lavori a bassa qualità e minor retribuzione (Rizza & Scarano, 2014). La motivazione sottostante alle differenze appena presentate dipende anche dalla politica aziendale, cioè queste investono meno sulle figure femminili. Un altro aspetto, da sempre considerato come ostacolo per l'ascesa di carriera, è la maternità. Infatti, molto spesso le donne abbandonano il lavoro per poter badare ai propri figli poiché non vi è sostegno per coloro che non hanno persone fidate a cui affidarli, oppure non ci sono asili nido all'interno dell'azienda. Capita anche che accettino mansioni meno stabili e poco retribuite pur di sostenere la famiglia, in altri casi invece cambiano frequentemente occupazione per la presenza di orari poco flessibili e impossibilità di conciliare gli impegni lavorativi con la vita privata. I congedi di paternità hanno un periodo troppo breve e non c'è la possibilità di usufruire di incentivi fiscali per le donne che nel periodo post-parto decidono di tornare a lavorare (Carucci, 2023)⁹. Per rendere concreta l'uguaglianza di genere il tema dell'occupazione dovrebbe essere centrale nelle norme politiche, ma anche in quelle aziendali, che dovrebbero favorire la possibilità di essere allo stesso tempo madre e lavoratrice.

⁸ <https://www.ilo.org/rome/ilo-cosa-fa/lang--it/index.htm>

⁹ Avvenire.it

Le diversità fra settentrione e meridione sono ben note da sempre, in termini di livelli di povertà e tasso occupazionale (Eurostat, 2020), ma con la pandemia Covid-19 tutto si è accentuato con la chiusura di attività stabili che hanno fatto ricorso alla cassa integrazione e lavoratori precari che sono rimasti disoccupati, senza poter far fronte alle difficoltà economiche con gli aiuti derivanti dal governo (Baldwin & Weder Di Mauro, 2020). Se caratteristiche individuali, come ad esempio lavoro atipico o poco retribuito, e fattori famigliari, come presenza di poche persone all'interno del nucleo familiare che percepiscono un salario mensile, si intersecano, questo genera un fenomeno che accomuna molte famiglie italiane: lavoratori che abitano in famiglie povere (Lohmann, 2018). Il meridione presenta il maggior numero di famiglie monoreddito con un numero considerevole di persone a carico, molto spesso infatti solo il padre di famiglia lavora e viene retribuito. Questa condizione, unita alla disuguaglianza di genere prima presentata, fa comprendere come essere giovani e di genere femminile risulta essere maggiormente esposti a ostacoli nell'ottenimento di un lavoro stabile e duraturo (Rizza e Scarano, 2019), quindi è comprensibile come all'interno di una famiglia meridionale vi sia solamente una persona che percepisca il salario. Durante il periodo di pandemia, il divario territoriale si è rafforzato, non solo in ambito occupazionale e quindi il poter favorire di ammortizzatori sociali o disoccupazione, ma se si pensa all'adozione di misure per contrastare il problema del tornare a scuola, quindi l'utilizzo della tecnologia per la didattica a distanza, le famiglie del meridione hanno dovuto affrontare il problema del non poter procurare dispositivi informatici fondamentali per dare modo ai figli di istruirsi (Svimez, 2020). Il rischio dello stabilizzarsi della condizione di lavoratori in famiglie povere può dipendere anche da bassi livelli di istruzione: nelle regioni del Sud sono molto frequenti fenomeni come abbandono scolastico (Quintano, Mazzocchi e Rocca, 2018) oppure trasferimento in altre regioni italiane che offrono maggiori opportunità di realizzarsi¹⁰. Lavorare non è una condizione che permette di sfuggire alla povertà, la difficoltà dei giovani si è affiancata alla disoccupazione, il lavoro a tempo determinato non è un garante per avere stabilità economica durante l'anno, anche perché molte imprese non investono in formazione e non offrono avanzamento di carriera per coloro che hanno un contratto instabile da questo punto di vista. Le politiche attuate per contrastare la diffusione del lavoro precario o del non

¹⁰ Sonia Bertolini, Camilla Borgna, Sara Romanò, *Risorse, strategie e capacità di aspirare dei giovani in un mercato del lavoro in trasformazione*, in Claudia Colombaroli, Marianna Filandri, Silvia Pasqua, *Lavoro e povertà dei giovani in Italia. Uno sguardo di lungo periodo su divari sociali e territoriali*, Milano, FrancoAngeli, 2022, p.61.

lavoro non sono state sufficienti, ma anzi hanno incrementato il fenomeno appena descritto (Bertolini, Borgna & Romanò, 2022).

Il mercato del lavoro in Italia è anche caratterizzato da sovra istruzione e sottoistruzione: il primo termine sta a indicare il fenomeno legato ai giovani laureati o diplomati che accettano impieghi al di sotto della loro qualifica e di conseguenza guadagnano meno, mentre il secondo spiega perché un individuo si accontenta di lavori per i quali non serve nemmeno un titolo di studio oppure definito di bassa qualifica (Borgna, Solga e Protsch, 2019), entrambe le situazioni sono scelte che alcuni giovani fanno per far fronte ad una situazione di temporaneo spaesamento¹¹. L'adeguarsi ad una situazione di questo tipo può portare anche ad incoerenza orizzontale, cioè l'essersi specializzati in un determinato ambito lavorativo ma aver trovato un impiego in un settore differente. Essa può riguardare sia i titoli di studio che le competenze trasversali, più comunemente conosciute come *soft skills* (Montanari e Costantini, 2021), sono competenze che si acquisiscono nel corso dello sviluppo, ma anche grazie alla carriera professionale, alcuni esempi possono essere: la capacità di risolvere i problemi, la flessibilità soprattutto negli orari di lavoro, saper comunicare, sapersi adattare al contesto lavorativo e saper lavorare in gruppo¹².

1.2 L'Alternanza Scuola Lavoro e le attività di tirocinio

L'attività di tirocinio può essere curricolare o extracurricolare, cioè inserito all'interno del piano di studi come credito formativo da acquisire per il conseguimento della laurea o del diploma, oppure si può praticare non appena il percorso formativo si è concluso. La differenza tra le due tipologie è principalmente il periodo di tempo nel quale esso si verifica e il compenso economico che vale solo per i tirocini extracurricolari ed è definito dalla regione di appartenenza. Entrambi sono utili, poiché i giovani possono acquisire competenze professionalizzanti, è un'occasione per potersi inserire nel

¹¹ Sonia Bertolini, Camilla Borgna, Sara Romanò, *Risorse, strategie e capacità di aspirare dei giovani in un mercato del lavoro in trasformazione*, in Valeria Breuker, *La sovra-istruzione e il mismatch di competenze globali e trasversali degli ingegneri dal punto di vista della percezione delle aziende*, Milano, FrancoAngeli, 2022, pp. 120-124.

¹² Ivi, p. 21

contesto lavorativo ed espandere le proprie conoscenze interpersonali in vista del futuro¹³. Dal 2018 il MIUR ha introdotto dei percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento in tutte le scuole secondarie di secondo grado (MIUR, 2015, 2019), indipendentemente dall'indirizzo di studio, non è altro che la ridefinizione dell'Alternanza Scuola Lavoro (ASL) introdotta in Italia con la Legge n.107/2015¹⁴. Gli obiettivi principali di questi percorsi sono: contrastare la disoccupazione giovanile, favorire la transizione dalla scuola al mondo del lavoro e promuovere competenze trasversali utili a rendere i giovani degli ultimi anni di istruzione capaci di attuare strategie per far fronte alle esigenze dei contesti lavorativi in continuo mutamento (Ivaldi, 2019). Questi ultimi, essendo in continuo cambiamento, presuppongono che i giovani abbiano già o acquisiscano competenze come senso di autoefficacia, attitudine a risolvere i problemi, flessibilità mentale data da riflessione e capacità di apprendere dalle situazioni critiche, comunicazione e sapersi relazionare con persone non conosciute, organizzazione e gestione del tempo, spirito di iniziativa e capacità di lavorare in gruppo (De Villiers, 2010). Esse sono considerate necessarie, innanzitutto per il successo formativo e professionale e per potersi adattare ai contesti operativi ed organizzativi, ma sono importanti anche per attuare scelte consapevoli. I percorsi orientativi vengono considerati come delle strategie didattiche messe in pratica dalle Istituzioni scolastiche per far entrare in contatto gli studenti con il mondo del lavoro, avere consapevolezza della realtà lavorativa, e portarli a riflettere con cura sul loro futuro professionale in modo tale che compiano scelte allineate con i loro interessi e le loro potenzialità (Kavanagh & Drennan, 2008; Margottini & Rossi, 2019; Pellerey, 2016). Inoltre, sono esperienze che rendono i giovani fautori attivi delle proprie scelte, esse sono correlate ai costrutti di autoefficacia e autovalutazione. Il primo termine riflette quanto una persona si sente capace in un determinato ambito che può essere lavorativo o formativo, quindi quanto si sente in grado di poter emergere e far fronte ad una situazione critica, mentre l'autovalutazione presuppone che ci sia una riflessione sulle competenze da acquisire o già in possesso (Margottini & Rossi, 2019). L'attività di tirocinio, come inizialmente descritto, si colloca a metà fra il mondo del lavoro e quello scolastico (Carvalho & Marsisco, 2021). Questo comporta nel tirocinante la

¹³ Arianna Lodovica Morini, *I "percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento come risorsa strategica per la formazione tra scuola e lavoro"*, «Open Journal per la formazione in rete», vol. 19, n. 2, 2019, pp. 423-435.

¹⁴ www.miur.gov.it.

capacità di trasferire le conoscenze da un ambito all'altro, ovvero durante la formazione universitaria o scolastica si apprendono delle nozioni teoriche che poi verranno messe in pratica durante lo svolgimento del tirocinio (Altarugio & Souza Neto, 2019). Vi è anche un cambiamento per quanto concerne l'identità, la distinzione che emerge tra il ruolo di studente e quello di lavoratore. Per identità generalmente si intende la consapevolezza di essere un oggetto unico e coerente adattandosi progressivamente all'ambiente fisico e sociale, nel contesto professionale indica il sapere di far parte di un gruppo che è accomunato da un insieme di abilità e conoscenze appartenenti ad una specifica professione (Del Gobbo & Boffo, 2021; Mancini & Tonarelli, 2013; Zhao & Zhang, 2017). Essa si sviluppa nel momento in cui una persona è consapevole delle proprie potenzialità e si impegna in autonomia nella costruzione del proprio progetto di vita, attraverso l'integrazione di questi elementi in vista della progettazione professionale futura, la decisione professionale viene poi integrata nell'identità e acquisisce valore quando la scelta risulta essere adatta alla propria personalità, agli interessi o ai talenti (Mancini & Tonarelli, 2013). L'identità professionale è determinata da alcuni fattori soggettivi e contestuali, ma anche dalle interazioni interpersonali. Gli studenti infatti, oltre ad essere a contatto con molte persone appartenenti al contesto lavorativo nel quale sono inseriti, sono seguiti da un tutor aziendale in modo continuo e diretto, egli accompagna lo studente tirocinante nella sua crescita professionale (Gobbo & Boffo, 2021). Molto importante è la relazione che si instaura con la persona di riferimento, essa già inizia a gettare le proprie basi nel momento in cui, per iniziare la pratica di avvio del tirocinio, lo studente lo incontra, si confronta e riflette per definire gli obiettivi nel corso della sua permanenza in azienda (Altarugio e Souza Neto, 2019), le aspettative e le motivazioni che ha nei confronti del lavoro e che lo hanno portato a svolgere l'attività¹⁵. L'obiettivo dello studente è quello di imparare a conciliare capacità accademiche con quelle professionali, apprendere conoscenze pratiche di ciò che ha studiato in modo teorico a scuola o in università, anche per la figura del tutor ci sono vantaggi, come il confermare la valenza del proprio ruolo tramite l'insegnamento legato alla figura professionale (Caleen et al., 2021). Nel momento in cui il tirocinio volge al termine, viene richiesta dalla scuola o dall'università una relazione di fine esperienza a cui è attribuita valenza formativa e auto valutativa, cioè può essere un'opportunità sia per il tutor che per il tirocinante per riflettere sulle competenze apprese e sugli obiettivi

¹⁵ Roberta Bertoli, *Connessioni tra tirocinio e identità professionale nella formazione delle professioni educative: una rassegna narrativa*, «Open Journal per la formazione in rete», vol. 22, n. 3, pp. 192-201.

raggiunti (Santos, Ferreira, Serpa & Sa, 2019). L'attività di tirocinio può essere considerata anche come occasione per apprendere competenze attraverso l'esperienza, è una vera e propria prova di lavoro futuro quindi può contrastare la criticità del momento in cui uno studente viene inserito in un nuovo contesto lavorativo (Silva & Texeira, 2013).

1.3 La percezione dei giovani rispetto alle opportunità lavorative

Alcuni giovani adolescenti attribuiscono al lavoro attributi negativi, cioè lo considerano instabile e poco soddisfacente sotto molti punti di vista, ad esempio in base alla qualità, al lato economico, privo di soddisfazione personale (Lodovici & Semenza, 2016; Ginevra et al., 2016). Ciò ha dato origine alla diffusione di una percezione di instabilità che di conseguenza ha portato alla presenza di barriere formative e professionali che non agevolano la progettazione del loro futuro¹⁶. Queste vengono distinte in esterne ed interne, rispettivamente relative al contesto sociale, lavorativo e alle caratteristiche personali. Le prime fanno riferimento a stereotipi di genere e professionali o discriminazioni di ogni tipo, alla qualità della formazione anche da un punto di vista economico, mentre le seconde sono connesse a costrutti come bassa autostima e fiducia nelle proprie capacità, sentirsi scoraggiati o avere una disabilità, tutte queste variabili possono influenzare sia a livello distale che prossimale, ma risorse come resilienza e ottimismo possono essere utili per fronteggiarle (Fabian, Beveridge & Ethridge, 2009; Luzzo & McWhirter, 2001; Parnell, Lease & Green, 2012; Tien, Wang & Liu, 2009). Gli adolescenti che vivono all'interno del contesto ampiamente descritto precedentemente, provano indecisione scolastico-professionale poiché, la percezione di ostacoli, agisce sui loro comportamenti e scelte attraverso il costrutto di autoefficacia (Lent, Brown, Nota e Soresi, 2003), quindi il risultato è che si impegnano poco per superarli perché considerati difficili da gestire e questo dà origine a scarse aspettative di risultato, interessi o obiettivi per quanto concerne la creazione del loro futuro (Luzzo & McWhirter, 2001). Da non sottovalutare sono anche gli atteggiamenti che le persone significative per i giovani hanno nei loro confronti oppure le richieste del contesto

¹⁶ Maria Cristina Ginevra, Laura Nota, Salvatore Soresi, *Adattamento italiano del Perception of Educational Barriers*, «Giornale italiano di Psicologia», 2016, n.3, pp. 609-624.

formativo o lavorativo, entrambe possono essere un impedimento nel momento in cui aspirano a raggiungere determinati obiettivi. Quindi, si comprende come tra i giovani d'oggi sono presenti coloro che abbandonano la carriera scolastica e hanno difficoltà a trovare un impiego lavorativo, essi sono denominati *Neet* acronimo che sta per *Not in Education, Employment or Training*¹⁷. Tra questi trovano spazio anche i giovani che lavorano, ma con contratti a tempo determinato, ciò genera in loro un senso di incertezza e precarietà per il futuro, un'altra condizione che accomuna molti ragazzi tra i quindici e i trentaquattro anni è il fatto di vivere ancora con i propri genitori poiché non si è raggiunta l'autonomia e indipendenza, caratteristiche della vita adulta (ISTAT). L'Italia, rispetto all'Europa, presenta il maggior numero di giovani che non lavorano, non studiano e hanno smesso o non hanno intenzione di cercare lavoro. Quattro sono i principali criteri per definire chi fa parte della generazione *Neet* (Agnoli, 2014):

- 1) L'età: si considera un range dai quindici ai trentaquattro anni poiché l'aumento della disoccupazione ha portato a maggiori difficoltà nella transizione scuola-lavoro;
- 2) La condizione del mercato del lavoro: si distinguono quattro tipologie di *Neet* in base alle caratteristiche di disoccupazione, coloro che hanno avuto un precedente contratto di lavoro, a quelli che sono inoccupati quindi dalla ricerca di una prima occupazione lavorativa e disponibili immediatamente a svolgere una mansione. Ci sono giovani disoccupati/inoccupati che sarebbero disponibili ad iniziare a lavorare e che non cessano di cercare offerte, altri lo cercano ma non sono incentivati ad iniziare subito, alcuni vengono definiti inattivi¹⁸ perché o non lo cercano, ma sarebbero disponibili a firmare un contratto lavorativo oppure non si interessano e non avrebbero motivo di iniziare un impiego;
- 3) Volontarietà della scelta di non lavorare: ingloba tutte quelle persone che devono assistere in casa a tempo pieno i familiari oppure a causa di problemi di salute non possono assumersi l'impegno di un contratto lavorativo;
- 4) Natura dei corsi d'istruzione e formazione: si intende la distinzione tra percorsi formali e non-formali da quelli considerati informali, cioè rispettivamente dall'acquisizione di un titolo di studio o il non conseguirne nemmeno uno alla

¹⁷ Giuliano Vettorato, *Generazione NEET: giovani italiani che non studiano, non lavorano e non lo cercano*, «Giovani e comunità locali», 2019, n. 2, pp. 102-119.

¹⁸ ISTAT, Rapporto annuale edito nel 2005.

partecipazione a seminari, conferenze che di per sé non qualificano la persona ma offrono l'acquisizione di saperi e abilità.

I fattori che influenzano questo fenomeno vanno ricercati innanzitutto nell'aumento della disoccupazione che interessa molte famiglie italiane, essa comporta la perdita dello stipendio per molti giovani a cui non viene data la possibilità di essere indipendenti e quindi restano in famiglia, in alcuni casi molti genitori fanno affidamento sulla pensione propria o dei nonni dei loro figli (Istituto Toniolo, 2014), poiché non vi sono altre risorse alle quali attingere (Rosina, 2018). In generale, i giovani perdono fiducia in prospettiva del loro futuro, nello studio o nel lavoro poiché comune è il pensiero che esso è difficile da trovare o che studiare non necessariamente comporta l'acquisizione di un impiego soddisfacente. Per far fronte alla situazione attuale sono stati messi in atto dei provvedimenti nell'anno corrente, tra cui il programma Garanzia Giovani (ANPAL, 2018) proposto dall'ANPAL per ridurre la disoccupazione giovanile e gli ostacoli di inserimento nel mondo del lavoro¹⁹. Esso prevede un'offerta in base alla situazione individuale, familiare e territoriale e comprende possibilità di ottenere un lavoro con contratto di apprendistato oppure un percorso formativo con annesso tirocinio (Sorcioni, 2017). L'aspetto interessante è la possibilità di ricevere interventi basati sull'ascolto, di orientamento all'inizio del percorso per delineare le caratteristiche dell'individuo e trovare un percorso lavorativo o formativo che meglio si addice alla persona, inoltre è possibile usufruire di momenti di sostegno nel corso della durata del programma.

1.4 Regolazione emotiva e scelte di vita formative

Non meno importanti sono i giovani che invece investono sulla propria formazione scolastica o lavorativa, ma anche sul tempo libero a disposizione, quindi coloro che ricercano soddisfazione sotto molti aspetti della vita quotidiana (ISTAT, 2021). Tra questi vanno annoverate le relazioni interpersonali e familiari che stanno cambiando grazie all'esposizione ai nuovi media che permettono una comunicazione rapida e imminente (Mion, Prellezo, Malizia & Nanni, 2008). Le nuove generazioni vivono in un

¹⁹ Maurizio Sorcioni, *Garanzia giovani in Italia*, in «Aggiornamenti sociali», 2017, 68, 11, pp. 718.

contesto mutevole, caratterizzato da trasformazioni continue, ma anche da un clima di fiducia e speranza che genera a sua volta una spinta per cercare nuove opportunità, affrontare le difficoltà e progettare la propria vita futura cercando di impegnarsi e raggiungere degli obiettivi. La capacità di autodeterminazione porta l'individuo a mettere in atto azioni o comportamenti volti a raggiungere ciò che per lui risulta essere importante (Pellerey, 2013), perciò egli si adatta e gestisce le situazioni difficili per trarne vantaggio attraverso la capacità di auto-regolazione²⁰. Essendo consapevole di essere un soggetto attivo nella costruzione del proprio progetto di vita, importante risulta essere il senso di efficacia, cioè quanto una persona si sente capace di raggiungere le proprie aspirazioni, e da qui subentra il concetto di auto-motivazione (Bandura, 2018) essere in grado di impegnarsi cognitivamente ed emotivamente per la realizzazione dei propri scopi²¹. I giovani, quindi, sono in grado di regolare le proprie emozioni, processo che li educa e li rende consapevoli che le azioni che mettono in atto nel presente possono avere conseguenze in futuro e questo li porta ad agire per raggiungere una situazione di benessere. Sapere di essere responsabili delle proprie scelte, regolare le proprie emozioni di fronte alle varie situazioni, porta la persona in questione a ridurre le emozioni negative e ad aumentare quelle positive agevolando il senso di soddisfazione e motivazione a raggiungere gli obiettivi prefissati (Caprara, 2001). Possono essere raggiunti a distanza breve o lunga, ma entrambi motivano nell'impegnarsi oggi per stare bene domani (Dassen, Houben & Jansen, 2015). Quindi, ci sono molteplici fattori che influenzano i giovani e le loro azioni, tra cui essere consapevoli e responsabili delle scelte di vita, considerare conseguenze positive e negative, saper regolare azioni ed emozioni, perciò possono agire a loro volta per il raggiungimento delle aspirazioni. Da qui si nota come avere una buona capacità regolativa è importante per contenere le emozioni negative e favorire invece quelle positive, sta di fatto che fondamentale risulta essere il far sentire i giovani come protagonisti della propria vita, fautori del proprio avvenire e renderli consapevoli che le scelte presenti gravano sullo sviluppo del futuro.

²⁰ *Dalla capacità di autoregolazione emotiva alle conseguenze future delle proprie azioni e delle proprie scelte di vita. Una ricerca tra giovani adulti impegnati nelle scelte universitarie*, a cura di Teresa Spiga, in «Comunicazioni e buone pratiche», n.2, Roma, 2019, pp. 136-142.

²¹ Ivi, pp. 139.

1.5 Istruzione ed orientamento nel contesto scolastico

“Uno dei principali obiettivi della scuola è fornire agli studenti gli strumenti intellettivi, le convinzioni e le abilità autoregolatorie che servono per auto istruirsi tutta la vita” (Bandura, 2012, p.24)

Gli Istituti Scolastici, oltre ad avere come obiettivo principale l'istruzione, si occupano anche di orientare i giovani, renderli consapevoli delle decisioni che andranno poi a inficiare sul loro personale progetto di vita, esso si costruisce progressivamente lungo lo sviluppo e viene poi elaborato e assimilato attraverso responsabilità e sicurezza (Del Core, 2008). L'orientamento è un processo educativo continuo, è importante nel momento in cui i giovani studenti devono scegliere quale scuola secondaria di secondo grado o quale percorso universitario intraprendere, quindi aiutare i giovani ad affrontare con successo le fasi di transizione che si presentano durante il percorso di vita è fondamentale per dare loro modo di attuare scelte consapevoli in vista del loro futuro professionale e lavorativo²². Molto spesso i giovani adolescenti si trovano di fronte ad incertezza, spaesamento, comprensibili poiché nella realtà odierna sono presenti molte più opzioni rispetto al passato, per questo motivo gli Istituti scolastici si sono attivati con programmi di orientamento, collaborando con le famiglie degli studenti e aumentando la coesione e dialogo tra le diverse figure professionali al suo interno, per essere di supporto ai ragazzi e offrire loro un percorso che possa aiutarli ad essere coscienti, responsabili e autonomi nelle proprie scelte (Bonica, 2011). Oltre al dirigente scolastico, gli insegnanti e altre persone inerenti al contesto scolastico l'Istituto coinvolge anche persone esterne come psicologi e consulenti (Palmonari, 2003). Per poter scegliere a quale percorso formativo-professionale iscriversi è necessario che i giovani abbiano maturato una capacità decisionale adeguata che dipende a sua volta da una completa coscienza di sé, fondamentale per il consolidarsi della capacità decisionale e di progettazione, per questo si considera che la figura del docente rivesti un ruolo importante, essendo a contatto quotidianamente con gli alunni, deve stimolarli, aiutarli ad incrementare la loro autostima, riconoscere ogni studente per la sua unicità in una fase di sviluppo delicata come l'adolescenza (Del Core, 2008). Un programma di

²² Margherita Fontana, *Educare alla scelta della scuola secondaria di secondo grado e orientare per preparare al futuro*, «International Journal of Developmental and educational Psychology», vol. 1, 2018, pp. 165-171.

orientamento all'interno della scuola ha come scopo di offrire agli studenti la possibilità di diventare autonomi nelle scelte, conoscersi, capire quali sono i propri limiti, le potenzialità, lavorare su sé stessi. Il primo step che un pre-adolescente deve affrontare solitamente è considerare le varie scuole superiori di secondo grado presenti nel territorio e scegliere quella che sembra più adeguata in base agli interessi, quindi quella che più gli si addice (Mancinelli & Manto, 2004). È un momento fondamentale che andrà poi a pesare sul futuro scolastico e lavorativo, poiché molto spesso segue il passaggio all'università e infine dal mondo universitario si passa a quello del lavoro. Le fasi di transizione sono condizionate da vari fattori, oltre che dall'attitudine personale verso specifici ambiti, possono influenzare le decisioni anche la famiglia di appartenenza cioè i genitori, ma anche il gruppo dei pari in cui l'adolescente è inserito, con il quale ha instaurato un rapporto di fiducia e si confronta e interagisce quotidianamente²³. È di estrema importanza favorire supporto orientativo nel corso delle fasi di transizione nei quali i giovani adolescenti si trovano a riflettere su sé stessi, testano le proprie capacità di affrontare gli ostacoli, perché i due elementi influiscono sulla percezione delle proprie capacità, sull'autostima e andranno poi a determinare le scelte che strutturano il loro progetto di vita (Bandura, 2012). In conclusione, i giovani adolescenti devono maturare una capacità riflessiva in vista del loro futuro, deve esserci armonia tra l'identità individuale e il contesto nel quale sono immersi, la scuola può offrire loro dei mezzi attraverso cui ottenere consapevolezza di sé e sulle proprie abilità tramite percorsi di orientamento che favoriscono il successo scolastico e formativo per la realizzazione di un progetto di vita consono alla persona e ambizioso (Sgalambro, 2000).

1.6 I corsi online come strategie per l'ampliamento di competenze

Durante il periodo della pandemia da Covid-19 si è accentuata la necessità di adattarsi allo sviluppo delle professioni presenti nel mondo del lavoro attuale (Dhawal, 2020). Come già descritto ampiamente in precedenza, le competenze trasversali e specifiche delle mansioni sono fondamentali per i giovani che devono affrontare i periodi di transizione. L'insicurezza percepita infatti, può derivare anche dal contesto che

²³ Ivi, p.167.

necessita di nuove abilità in relazione ai nuovi lavori generati anche dallo sviluppo delle nuove tecnologie. Durante l'anno 2020 sono diventati ancor più popolari i corsi online MOOCs, acronimo di *Massive Open Online Courses* strutturati in video lezioni online con annessi esercizi di autovalutazione e certificato di completamento del corso che però formalmente non viene riconosciuto²⁴. Si tratta di corsi che offrono la possibilità di assimilare competenze specifiche, relative cioè a un determinato compito o lavoro che solitamente si recepiscono durante la formazione professionale o lavorativa (Gebel & Heineck, 2019). I MOOCs possono essere delle vere e proprie strategie utilizzate da lavoratori o studenti per incrementare il loro bagaglio formativo, infatti, ciò che spinge un numero elevato di utenti ad iscriversi a questi corsi sono principalmente motivazioni strumentali, quindi sentire il bisogno di integrare l'istruzione scolastica o universitaria e motivazioni personali quindi per divertirsi, crescita personale tramite l'atteggiamento di sfida verso sè stessi (Watted & Barak, 2018). I MOOCs offrono dei vantaggi rispetto all'istruzione formale: costi d'iscrizione non presenti o minimi, nessun vincolo di orario o necessità di presenza fisica, possibilità di scelta in base agli interessi. Non essendo supervisionati, i giovani, devono contare sulle proprie forze per apprendere e sulle proprie capacità di autoregolazione (Alario-Hoyos, 2017). I benefici che possono trarre riguardano la sfera personale, educativa o relativa alla carriera (Goglio & Bertolini, 2022). Si parla di motivazioni intrinseche ed estrinseche, le prime riflettono la volontà di acquisire conoscenze e apprendere per puro interesse verso una materia di studio, le seconde comprendono il voler svolgere in modo adeguato il proprio lavoro o studio e avanzare sia nella carriera scolastica sia in quella professionale. Quindi gli utenti possono ottenere vantaggi personali per il solo piacere di imparare o volontà di crescere come persona, oppure per migliorare il proprio rendimento scolastico integrando l'istruzione formale dove magari sono presenti alcune lacune e, infine, per migliorare le proprie capacità in vista dei cambiamenti del mercato del lavoro, quindi acquisire nuove competenze necessarie per le mansioni attuali e poter emergere nella carriera lavorativa avendo delle competenze in più rispetto ai colleghi (Luik et al. 2020). Sono presenti alcune differenze nel motivo di scelta di frequentare un corso online anche dal punto di vista socioeconomico: i giovani lavoratori disoccupati e gli studenti poco istruiti sono mossi da motivazioni estrinseche, quindi vogliono entrare nel mondo

²⁴ Sonia Bertolini, Camilla Borgna, Sara Romanò, *Risorse, strategie e capacità di aspirare dei giovani in un mercato del lavoro in trasformazione*, in Valentina Goglio, Sonia Bertolini, *Strategie di acquisizione delle competenze attraverso percorsi di formazione online*, Milano, FrancoAngeli, 2022, pp. 158-173.

del lavoro con le giuste competenze e cercano di qualificarsi per ottenere un'occupazione, mentre coloro che hanno alti livelli di istruzione trovano nei corsi online un'opportunità per migliorarsi e compensare lacune sulla loro formazione (Castaño-Muñoz et al., 2017). Le persone che scelgono di frequentare dei corsi online sono tipicamente caratterizzate da un'attitudine verso l'apprendere nuove materie, di aumentare il proprio bagaglio di conoscenze, le motivazioni sono molteplici e indicano che vincoli e struttura del mercato del lavoro attuale sono legati alle strategie che studenti e giovani lavoratori cercano di mettere in atto per riuscire ad ottenere solide e svariate competenze formative e professionali. Infatti, le percezioni che gli individui hanno unite a capacità cognitive, meta cognitive e di pianificazione sono modellate dalla realtà nella quale sono immersi (Reyneri, 2011). I MOOCs non devono sostituire l'istruzione formale, bensì devono essere considerati come vere e proprie opportunità per acquisire competenze specifiche che non vengono offerte dalle istituzioni o dall'ambiente lavorativo in un mondo caratterizzato dai mutevoli cambiamenti del mercato del lavoro.

1.7 Il progresso tecnologico e le professioni del futuro

Grazie agli enormi progressi in campo tecnologico, scientifico e informatico la realtà quotidiana nella quale i giovani d'oggi sono immersi è pervasa da nuovi media, essi vengono definiti nativi digitali (Prensky, 2001a, 1-2) poiché interagendo con i nuovi dispositivi di comunicazione riescono ad utilizzarli in modo intuitivo, senza sforzo, ciò è dato dal fatto che trascorrono molto tempo di fronte agli schermi di telefoni touch, computer o tablet²⁵. L'essere un nativo digitale non è un fatto generazionale, ognuno può diventarlo a qualsiasi età, è principalmente una questione di capacità e di adattamento alle caratteristiche presentate dai nuovi media (Prensky, 2001b, 1). L'insieme delle innovazioni tecnologiche supportano la vita quotidiana, tra cui le attività lavorative e domestiche che si stanno via via sviluppando. Per portare un esempio, le persone non utilizzano più i dizionari per acquisire nuovi vocaboli, ma gli

²⁵ Giuseppe Riva, *Nativi digitali. Crescere e apprendere nel mondo dei nuovi media*, Bologna, il Mulino, 2017, pp. 11-17.

basterà scrivere nel motore di ricerca Google la parola per trovarne immediatamente il significato, oppure posso acquistare direttamente dalle App pre-installate nel telefono senza per forza recarsi in un negozio fisico. Quindi, si può comprendere come il mondo sia completamente cambiato rispetto al passato e in continua evoluzione, anche per quanto concerne il modo di vivere sociale tra i giovani. Vivono in un tempo in cui tutto si risolve con un click, i ritmi sono veloci, la distanza tra spazio e tempo non esiste quasi più (De Kerckhove, 2003), la comunicazione è immediata senza tempi di attesa, questo rischia di diminuire la capacità di riflettere e di approfondire, fondamentali se si pensa alla progettazione del futuro (Riva, 2017). I giovani sembrano essere più propensi dei loro genitori a capire come funziona un dispositivo tecnologico mai visto o utilizzato prima, sono autonomi (Sabatini e Coletti, 2009), la differenza tra genitore e figlio sta anche nello scopo di utilizzo dei nuovi media, infatti i primi hanno un approccio più strumentale e professionale, mentre i secondi li utilizzano per giocare, socializzare e divertirsi (Istituto IARD, 2006). I nativi digitali hanno la tendenza ad attribuire all'altro le proprie competenze (Costantini et al., 2011), in ambito tecnologico invece sono proprio loro a dover insegnare magari agli insegnanti come accendere una lavagna Lim, ai nonni o ai genitori come accendere un computer, perciò se prima erano gli adulti a trasmettere conoscenze, ora, con gli sviluppi della tecnologia c'è stato uno scambio di ruoli, quindi sono i giovani diventati gli esperti nel settore²⁶. Anche i lavori stanno cambiando e da questo si deduce che cambiamenti devono esserci anche in ambito di orientamento e formazione. Le attività STEM (Colwell, 2001), acronimo per scienza, tecnologia, ingegneria e matematica saranno sempre più richieste nel mondo del lavoro e se nei precedenti paragrafi si è dato lungo spazio all'importanza di acquisizione delle *soft skills*, saranno altrettanto fondamentali le *hard skills* (OMS, 1993), cioè le competenze relative al saper gestire nuovi processi di produzione, la comunicazione tra macchine e sicurezza informatica. Inoltre, nel mercato del lavoro stanno emergendo figure professionali legate ad un futuro sostenibile, i *Green Jobs*²⁷, tra cui l'esperto in gestione dell'energia o ingegnere ambientale, ma anche quelle legate al mondo digitale tra cui l'ingegnere robotico, quello dei dati o il consulente data manager.

²⁶ Arianna Bazzanella, *Diventare vecchi senza essere stati grandi. Una riflessione sulla condizione giovanile in Italia*, «Ricercazione. Ricerca educativa, valutativa e studi sociali sulle politiche e il mondo giovanile», vol. 2, n.2, 2010, pp. 184-185.

²⁷ <https://www.youta-academy.it/news/green-jobs-e-green-skills/>

1.8 Le nuove generazioni nella società odierna

Le nuove generazioni attribuiscono più valore all'autorealizzazione e alla sicurezza rispetto al valore della retribuzione e la reputazione nel mondo del lavoro (Argentin et al. 2006), quest'ultimo non è preso in considerazione come strumento tramite il quale raggiungere determinati scopi, ma come possibile origine di soddisfazione, espressione e realizzazione della propria persona²⁸. Questo però, ha delle ripercussioni perché essi si impegnano di più nella vita professionale rispetto a quella privata, quindi le aspettative verso il futuro aumentano, ma studiando per molti anni restano dipendenti dai genitori che li mantengono e vengono considerati come fonte di sicurezza in una realtà che presenta un ingresso nel mercato del lavoro caratterizzato da instabilità, bassa remunerazione e debolezza dal punto di vista della crescita personale. I giovani d'oggi tendono a valorizzare il presente a discapito del futuro²⁹, cioè nel momento in cui prendono delle decisioni pensano di poterle cambiare mutando le condizioni nelle quali è stata presa, non si tratta di immaturità, aggettivo che viene loro attribuito dalla società odierna e con il quale spesso vengono etichettati, ma è un atteggiamento definito presentismo (Istituto IARD, 2006). È un modo di agire dovuto all'incertezza nell'ottenere condizioni economiche stabili, dalla velocità e imprevedibilità del contesto attuale al quale le giovani generazioni inevitabilmente si stanno adattando. Nuovamente, quindi, si rimarca il bisogno di costruire stabilità per il loro futuro attraverso attivazioni di carattere politico di adulti e Istituzioni, il futuro non deve essere considerato una minaccia ma un'opportunità (Livi Bacci, 2008). Un altro modo in cui i giovani si pongono di fronte agli eventi della quotidianità è denominato nuovo fatalismo (Buzzi, 2003), credono che se il destino sia già stato scritto e non c'è nessuna azione con annesso impegno che possa cambiare la realtà dei fatti, questo comporta una prospettiva futura limitata. Comune è il pensiero che i giovani d'oggi non si impegnino, non abbiano passioni, o che abbiano interessi limitati, siano privi di entusiasmo nel partecipare al bene comune della società (Benasayag & Schmit, 2004). In realtà,

²⁸ Arianna Bazzanella, *Diventare vecchi senza essere stati grandi. Una riflessione sulla condizione giovanile in Italia*, «Ricercazione. Ricerca educativa, valutativa e studi sociali sulle politiche e il mondo giovanile», vol. 2, n.2, 2010, pp. 186-198.

²⁹ Istituto IARD e AESVI, *Cultura del videogioco: mondo giovanile e mondo adulto a confronto*, AESVI, 2006.

necessitano di nuove figure che li rappresentino, nuovi modi di partecipare anche alla vita collettiva. Infatti, le Istituzioni presenti nel territorio non sono in grado di interagire con le nuove generazioni, non le ascoltano, non le motivano o formano e di conseguenza non possono essere per loro dei punti di riferimento (Buzzi et al., 2002; Boudon, 2003; Sciolla, 2004). Se si pensa all'ambito della politica, i giovani d'oggi partecipano sempre meno alle elezioni, il motivo va ricercato nelle figure presenti in questo ambito (Cavalli, 2002). Esse vengono considerate molto lontane dalla loro generazione, dato anche dal fatto che in effetti c'è poca presenza giovanile all'interno dell'ambiente politico, sembrano meschini ai loro occhi, interessati solo al proprio profitto e questa visione si accentua nelle condizioni in cui la realtà è dominata da atteggiamenti come quelli citati inizialmente. Hanno scarsa fiducia nei confronti delle Istituzioni, ma è generalizzata perché la società adulta non viene più vista come un profilo dal quale imparare e come spunto di crescita. Non sono disinteressati dalla realtà che li circonda, infatti i giovani sono sensibili ad argomenti come l'ambiente, all'inclusione, al combattere le disuguaglianze, le discriminazioni di ogni tipo, alla giustizia sociale e la pace nel mondo (Cavalli, 2002). In conclusione, i giovani si trovano ad affrontare la questione dell'entrare tardi nel mercato del lavoro (Nava, 2009), dato che terminano ad oltranza il percorso di studio scelto, non sempre il loro dispendio energetico acquista valore tramite un salario soddisfacente, questo crea frustrazione e rassegnazione verso il Paese di appartenenza il quale è gestito da persone che non li stimano e non li motivano (Ambrosi & Rosina, 2009; Boeri & Galasso, 2007; Livi Bacci, 2008). Il successo di una società si ottiene nel momento in cui garantisce processi di crescita e di partecipazione a tutte le persone che ne fanno parte, a tutte le generazioni, è di fondamentale importanza quindi incentivare i giovani con iniziative e interventi a loro favore per poterli aiutare a collaborare in vista del loro futuro (Ambrosi & Rosina, 2009).

CAPITOLO 2

L 'ORIENTAMENTO DELLE GIOVANI GENERAZIONI VERSO UN FUTURO DI QUALITÀ

Come ampiamente descritto nel primo capitolo di questo elaborato, si comprende come la società moderna sia caratterizzata da incertezza e frenesia, in balia di variabili infinite e incontrollabili, le persone vivono in una realtà nella quale prevale il cambiamento, il dinamismo, la flessibilità e la crescita a qualsiasi costo. Esse si sentono sempre di più spaesate, l 'ambito familiare, affettivo, delle amicizie e del lavoro sono dominati da precarietà, quest 'ultimo soprattutto, poiché i lavoratori potrebbero raggiungere la disoccupazione in qualsiasi momento e in qualunque situazione, il singolo è poi sempre più focalizzato nella sfera lavorativa tanto che comune è la sensazione di “non avere mai tempo”. La comunità sociale e occupazionale è in continuo cambiamento, a causa di crisi socio-economiche come la globalizzazione, l 'enorme sviluppo tecnologico, che sembrava consentire all 'uomo il dominio sulla natura, in realtà ha favorito la diffusione di incertezza, le leggi economiche hanno prevalso su quelle naturali e costringono gli individui a regolare la propria esistenza subordinandola alle esigenze del commercio e delle nuove tecnologie. Oggigiorno dominano le “passioni tristi” (Miguel Benasayag e Gèrard Schmit, 2013), cioè quelle che deprimono, il senso di impotenza e di disgregazione, è comprensibile come i problemi che caratterizzano la realtà nella quale le persone sono immerse abbia portato alla necessità improcrastinabile di pensare a come aiutarle, con particolare attenzione per i giovani adolescenti, a progettare il loro futuro professionale. Perciò, si inserisce in questo contesto chi si occupa di orientamento e *career counseling*, figure professionali che operano per elaborare nuove strategie così da fronteggiare il senso di incertezza e all 'idea ormai comune del futuro come privo di speranza, possibilità di crescita e diventare se stessi con autenticità, per diffondere nuovamente fiducia, speranza e ottimismo (Valéry, 1931). Inoltre, rilevante per il futuro delle giovani generazioni, sembra essere l 'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile sottoscritta dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, un programma d'azione rivolto alle persone, al pianeta e alla prosperità per il raggiungimento di una serie di obiettivi destinati a garantire un futuro di qualità.

2.1 Approcci di orientamento tradizionali e attuali a confronto

I giovani d'oggi temono di non avere la possibilità di trovare un'occupazione stabile, di non poter progettare il loro avvenire e sono come bloccati all'interno di un eterno presente caratterizzato da precarietà (Augé, 2012). I loro genitori, invece, sono preoccupati di perdere la pensione, l'assistenza sociale oppure, un pensiero più terrorizzante e diffuso, è quello di non riuscire a godersi la vita e ricevere un salario adeguato per sostenere le spese quotidiane e la propria famiglia³⁰. Le figure professionali che si occupano di orientamento ed educazione si trovano sempre più spesso a confronto con contesti lavorativi e formativi delineati da temporaneità e flessibilità, con azioni dirette al settore privato e collaborazioni con il servizio pubblico, inoltre, sono portati a rivedere i riferimenti teorici tradizionali su cui basare poi le pratiche di intervento. Questi ultimi infatti, enfatizzano l'idoneità delle persone in relazione alle aspettative, pretese e necessità nei diversi contesti di vita, quindi formativi o lavorativi, ma risultano essere deboli, troppo semplici e riduttivi e non più in grado di offrire aiuto nella realtà odierna, cioè in un mondo del lavoro complesso e precario. Per poter far fronte alle sfide sociali, economiche e culturali della contesto attuale, gli approcci teorici più adeguati sembrano essere la teoria socio cognitiva di Albert Bandura (2009) e una visione rivisitata della progettazione professionale proposta da Mark Savickas (2005) da un Gruppo Internazionale di ricerca del *Life Design* (Savickas, Nota & Rossier et.al., 2009). La differenza sostanziale tra queste visioni dell'orientamento e quella tradizionale principalmente è un modo diverso di approcciarsi con i clienti e gli utenti, si cerca di dar loro modo di esprimersi e manifestare le proprie peculiarità individuali, mediante l'utilizzo di procedure di analisi sia qualitative che quantitative e, infine, di elaborare interventi personalizzati³¹. Tradizionalmente, infatti, vi erano modalità standardizzate di consulenza, cioè basate solo sulle fasi di transizione come dalla scuola al lavoro, di cambio occupazione o di trasferimento di istituzione scolastica, vi era una visione basata sulla diagnosi, analisi dei requisiti d'accesso per un determinato lavoro e adattabilità ai vari contesti formativi

³⁰ Laura Nota, Salvatore Soresi, *L'orientamento di fronte alla crisi e alle incertezze del futuro*, in «Questioni e idee in psicologia», n.1, 2012, pp. 1-3.

³¹ Mark Savickas, *Life designing: A paradigm for career construction in the 21st century*. In «Journal of Vocational Behavior», LXXV, 2009, pp. 239-250.

o lavorativi. In contrapposizione, sia il modello socio cognitivo che quello del Life Design³², considerano importanti le dimensioni delle credenze di efficacia, della speranza, dell'ottimismo nei confronti del futuro, l'autodeterminazione e l'adattabilità, infine, attribuiscono valore alle variabili ambientali, cioè, coloro che si occupano di orientamento, tengono in considerazione anche i ruoli delle persone significative per i vari utenti, ovvero la famiglia di appartenenza, gli insegnanti dell'istituto frequentato o i datori di lavoro, poiché possono influenzare le scelte, lo sviluppo e la progettazione professionale³³. In conclusione, è di mera importanza l'attenzione per i vissuti, le rappresentazioni, le valutazioni e i supporti che le persone hanno nel contesto di appartenenza.

2.2 Career Counseling e Life Design Counseling

L'attività di consulenza in ambito di orientamento ha come obiettivo principale quello di favorire il benessere e la qualità di vita delle persone, facilitando il loro sviluppo personale, aiutandole a risolvere i problemi che si pongono durante il corso di vita, attraverso un percorso di selezione di strategie per affrontarli³⁴. Quindi, il fine massimo è aiutare gli individui ad attuare scelte ed azioni ragionevoli per progettare la propria vita formativa e/o lavorativa attraverso un percorso di dialogo tra cliente e consulente, così da promuovere un cambiamento basato su riflessioni e individuazione di possibilità per la costruzione del sé in relazione anche alla vita lavorativa (Duarte, 2017). Attraverso procedure narrative si costruisce l'identità della persona, cioè, sono opportunità tramite le quali una persona individua gli aspetti rilevanti della propria vita e attribuisce senso e significato alle proprie esperienze così da adattarsi alle circostanze³⁵. È necessario tener conto delle condizioni ambientali favorevoli per

³² Id.

³³ Mary Sue Richardson, *Counseling for work and relationship*, in «The counseling psychologist», XL, 2012, pp. 190-242.

³⁴ Salvatore soresi, Laura Nota, *L'orientamento e la progettazione professionale*, in Salvatore Soresi e Laura nota, *Dal mito dell' homo adaptus a quello dell'homo sapiens*, Bologna, Il Mulino, 2020, pp. 177-184.

³⁵ Maria Eduarda Duarte, *Counselling and well-being: On the road to realities*, in «British Journal of Guidance & Counselling», XLV, pp. 508-518.

L'utente, quali dimensioni, motivi e obiettivi prendere in considerazione per realizzare l'attività di *career counseling*, inoltre, la persona deve essere motivata ad impegnarsi per il proprio futuro, agire attivamente nella costruzione di esso. Savickas, professore universitario americano noto nell'ambito di orientamento, ha articolato in quattro principali tappe il percorso di *Life Design Counseling* (Savickas, 2009):

1. Porre attenzione per il disagio e le ragioni delle tensioni sperimentate, ai problemi e alla specificità della transizione attraverso micro narrazioni dell'esperienza personale;
2. Demolire le false idee e credenze che possono ostacolare la progettazione di un futuro soddisfacente, ricorrendo a tecniche di osservazione riflessiva e autoanalisi;
3. Riprogettare e costruire nuove possibilità;
4. Avviare l'azione, cioè il consulente e la persona che ha richiesto aiuto condividono un possibile piano di intervento sperimentale³⁶.

Per far sì che l'attività di consulenza sia efficace, è importante che vi sia una buona qualità di relazione tra cliente e consulente, svolgerla in un contesto sicuro dove le persone sentano che gli ostacoli si possono esprimere e fronteggiare. Il cliente deve essere responsabile ed esperto nel contenuto delle proprie storie, mentre il consulente deve essere esperto nei processi di progettazione, durante lo svolgimento dell'attività quest'ultimo incoraggia anche ad una riflessione autobiografica che porta i clienti a conoscersi più a fondo, di comprendere gli scopi che vuole raggiungere nel percorso di vita così da definire le azioni strategiche da intraprendere per realizzarli³⁷.

Oggigiorno, chi si occupa di orientamento, aiuta le persone a considerare in modo nuovo il lavoro, il tempo libero, la formazione, per favorire lo sviluppo personale e l'emancipazione, superare i limiti imposti dai meccanismi che governano la società odierna, costruire nuovi significati legati all'esperienza, comprendere le situazioni attuali e riflettere su ruoli e possibilità secondo le uniche traiettorie possibili, cioè inclusione e sostenibilità.

³⁶ Mark Savickas, *Life designing: A paradigm for career construction in the 21st century*. In «Journal of Vocational Behavior, LXXV, 2009, pp. 13-19.

³⁷ Salvatore Soresi, Laura Nota, *L'orientamento e la progettazione professionale*, in Salvatore Soresi e Laura Nota, *Dal mito dell'homo adaptus a quello dell'homo sapiens*, Bologna, Il Mulino, 2020, pp. 180.

2.3 L'orientamento come processo formativo inclusivo

Il sociologo Zygmund Bauman ha definito la società moderna come “liquida” per definire il cambiamento come “l'unica cosa permanente” e l'incertezza come “l'unica certezza” (Bauman, 2020). A causa della pandemia da Covid-19, gli stili di vita delle persone sono cambiati in modo rapido e immediato, ci sono state molte imposizioni in vari contesti di vita che hanno portato ad alterazioni nelle routine familiari, professionali, educative sia a livello individuale che comunitario. Altrettanti cambiamenti hanno interessato i contesti scolastici e universitari, portati a innovazione strutturale, cioè ad una rivisitazione organizzativa e trasformativa inducendo ad esempio le università a riprogettare le offerte formative in base ai repentini cambiamenti del mercato del lavoro, delle condizioni socio-lavorative e alle aspettative dei giovani (Legge Fornero 92/2012). Il MIUR nel 2014 ha emanato delle nuove linee guida per l'orientamento permanente nel sistema di istruzione che hanno evidenziato l'importanza di quest'ultimo per far fronte alla dispersione e l'insuccesso formativo degli studenti, esse hanno come scopo principale il diritto allo studio con opportunità indistinte di successo formativo e successivamente lavorativo. Il documento ministeriale pone accento sul fatto che è diritto di ogni persona poter apprendere in modo permanente, è necessario fare una distinzione fra l'orientamento formativo trasversale nelle diverse discipline e attività di consulenza orientativa extra curricolare incentrata sul mercato del lavoro in attività di *counseling* condotte da esperti esterni all'istituto scolastico³⁸. Nelle scuole secondarie di primo e secondo grado, le attività di orientamento sono basate sulla creazione di collegamenti stabili con le istituzioni locali, le associazioni imprenditoriali e le Agenzie per il Lavoro, perciò si ricorre alle azioni di alternanza scuola-lavoro (Legge 107/2015), per quanto concerne le università, esse si appellano agli istituti tecnici e del lavoro (Kamkhagi, 2020) così da ottimizzare l'uso delle tecnologie per la comunicazione digitale che hanno preso l'avvento sulle pratiche di insegnamento scolastico e universitario. Perciò, di fondamentale importanza, sia a livello nazionale che europeo, risulta essere l'orientamento dei giovani nelle transizioni tra scuola-università-lavoro, valorizzarne gli interessi, le aspirazioni, gli stili di apprendimento individuali, renderli

³⁸ Mirca Montanari, *L'orientamento universitario come processo formativo inclusivo*, in «Studium Educationis», XXIII, 2022, pp. 120-126.

consapevoli dei propri percorsi e, inoltre, favorire questi ultimi mediante la costruzione di un senso di reciprocità fra scuola secondaria di secondo grado e università.

L'orientamento è parte del lavoro educativo, comprende non solo la scelta scolastica, universitaria, professionale e/o lavorativa, ma la dimensione esistenziale vera e propria, cioè è una scelta di vita totalizzante in relazione al cambiamento costante, di fronte una società che richiede costante flessibilità e adattamento "liquido"³⁹. Perciò, tale attività, viene considerata come opportunità per realizzare un progetto di vita consapevole riguardo lo studio e il lavoro, i giovani studenti costruiscono delle competenze orientative di base che investono poi la loro vita, quindi la scelta del percorso formativo, il passaggio dall'ambiente scolastico a universitario e/o lavorativo, possibilità di fare carriera, ciò permette loro di fronteggiare situazioni difficili e complesse come disoccupazione o re-impiego. Esso assume maggior valore in una prospettiva inclusiva (Mura, 2018), come diritto di tutte le persone che entrano a far parte della società, circuiti culturali e relazionali come l'ambiente universitario. Il concetto di inclusione fa riferimento alle persone con particolari esigenze, non sono da considerare come diverse, ma come appartenenti a un contesto di vita differente e necessariamente devono essere considerate come futuri adulti che convivono con peculiari bisogni. Ogni individuo, infatti, possiede il diritto di costruirsi un personale progetto di vita (Friso, 2020) in base alle sue caratteristiche ed esigenze, deve essere personalizzato ed inclusivo, la persona diventa il soggetto dello stesso progetto e assume il ruolo di protagonista in un percorso di vita dominato da aspirazioni e obiettivi personali (Canevaro & Biancalana, 2019).

2.4 Percorsi di transizione ecologica e culturale per giovani adolescenti

La facoltà di prendere decisioni e agire in ottica futura è legata ai processi di apprendimento e di formazione lungo tutto l'arco della vita. La scuola, infatti, rappresenta il luogo d'eccellenza per consolidare una conoscenza approfondita sul tema dell'ecologia, formare una cittadinanza globale e, infine, per progettare percorsi di apprendimento di comportamenti rivolti ad un cambiamento in una prospettiva di

³⁹ Zygmunt Bauman, *Modernità liquida. Società, politica e comunicazione*, Bari, Laterza, 2020.

transizione ecologica e culturale⁴⁰. Diviene quindi una sfida culturale e una priorità delle istituzioni educare i giovani adolescenti alla sostenibilità, l'obiettivo principale è quello di ottenere nuovi modelli di sviluppo umano a lungo termine per migliorare la qualità di vita delle future generazioni⁴¹. Per dare luce al tema della sostenibilità ambientale, negli ultimi anni sono stati messi in atto molti programmi, misure politiche e iniziative civico-imprenditoriali per raggiungere gli obiettivi dettagliatamente delineati nell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite. In Italia, la Legge costituzionale emanata l'undici febbraio del 2022 ha previsto la tutela dell'ambiente, della biodiversità e degli ecosistemi in ottica futura per le nuove generazioni a favore di comportamenti atti a contrastare i repentini cambiamenti che coinvolgono anche le abitudini e gli stili di vita delle persone. Inoltre, il MIUR nel 2021, ha elaborato un Piano per la transizione ecologica e culturale della scuola chiamato RiGenerazione Scuola⁴² per portare le istituzioni scolastiche nell'attuazione di percorsi educativi finalizzati allo sviluppo sostenibile, essi devono contribuire a diffondere nuovi saperi, comportamenti per diffondere nei giovani adolescenti una mentalità ecologica. Inoltre, l'idea è quella di indirizzare verso una progettazione di attività didattico-formativa in ottica *green* sui seguenti temi: tutela dell'ambiente, comportamenti virtuosi, stili di vita più etici al fine di ottenere un cambiamento culturale per la costruzione di un futuro sostenibile nelle dimensioni sociali, economiche e ambientali⁴³.

2.5 Il raggiungimento di uno Sviluppo Sostenibile

Il 25 settembre 2015 è stata sottoscritta l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, essa consiste in un programma d'azione

⁴⁰ Giambattista Bufalino, *(Ri)generare la scuola. Per una transizione green e culturale*, in «LA scuola italiana dopo la Pandemia», XXV, 2022, 7-11, p. 8.

⁴¹ Maria Tomarchio, Gabriella D'Aprile, Viviana La Rosa, *Natura cultura: Paesaggi oltreconfine dell'innovazione educativo-didattica*, Franco Angeli, Milano, 2019, *The Facets of Sustainability as a Pedagogical Proposal: Insights from school and educational services*, in «Formazione & Insegnamento», XIX, 1, 2021.

⁴² MIUR (2021). *Piano per la transizione ecologica e culturale delle scuole*, <https://www.miur.gov.it>.

⁴³ T. Giovanazzi, *Rigenerazione Scuola: Un Piano per orientare l'educazione alla transizione ecologica*, «Formazione & insegnamento», 20, 1(2022), pp. 127-135.

rivolto alle persone, al pianeta e alla prosperità (ONU, 2015). Oggigiorno, la società moderna si trova di fronte ad una crisi globale, perciò, per garantire alle generazioni a venire un futuro di qualità, è necessario attuare dei cambiamenti non procrastinabili. Nell'Agenda sono illustrati diciassette obiettivi riguardanti lo Sviluppo Sostenibile da raggiungere entro l'anno 2030 con principali riferimenti alla dimensione economica, sociale ed ecologica e temi inerenti la povertà, la disuguaglianza sociale, i cambiamenti climatici e il rispetto dei diritti umani, a loro volta sono ulteriormente suddivisi in centosessantanove traguardi⁴⁴. Gli obiettivi possono essere come di seguito riassunti⁴⁵:

- 1) Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo;
- 2) Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione, promuovere un'agricoltura sostenibile;
- 3) Assicurare la salute e il benessere per tutti e tutte le età;
- 4) Fornire un'educazione di qualità, equa e inclusiva, promuovere delle opportunità di apprendimento permanente per tutti;
- 5) Raggiungere l'uguaglianza di genere e l'*empowerment* di tutte le donne e ragazze;
- 6) Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico-sanitarie;
- 7) Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni;
- 8) Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva, un lavoro dignitoso per tutti;
- 9) Costruire un'infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile;
- 10) Ridurre l'ineguaglianza all'interno e fra le Nazioni;
- 11) Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili;
- 12) Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo;
- 13) Adottare misure urgenti per combattere il cambiamento climatico e le sue conseguenze;

⁴⁴ Alessandra Vischi, *Agenda 2030, giovani e alta Formazione. Tra responsabilità pedagogica e ricerca educativa*, «Formazione & Insegnamento», XVI, 2018, 1, p. 162.

⁴⁵ Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile ASviS.

- 14) Conservare e utilizzare in modo durevole gli oceani, i mari e le loro risorse marine per lo sviluppo sostenibile;
- 15) Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, contrastare la desertificazione, arrestare il degrado del terreno, fermare la perdita della diversità biologica;
- 16) Promuovere società pacifiche e più inclusive, offrire accesso alla giustizia per tutti e creare organismi efficienti, responsabili e inclusivi a tutti i livelli;
- 17) Rafforzare i mezzi di attuazione e rinnovare il partenariato mondiale per lo sviluppo sostenibile.

Il programma d'azione ha estensione globale, quindi prende in considerazione tutti i Paesi del mondo, da quelli sviluppati o meno a quelli in via di sviluppo, ognuno di essi è tenuto a dare il proprio contributo per ottenere dei progressi. Annualmente, ciascun Paese, viene valutato tramite la piattaforma *High Level Political Forum*⁴⁶ che, con la partecipazione di delegati, ministri e capi di Stato, monitora i miglioramenti e i risultati raggiunti per ogni singolo obiettivo. Inoltre, ogni quattro anni, si svolge un dibattito sull'attuazione dell'Agenda 2030 in sede di Assemblea Generale dell'ONU con la presenza dei capi di Stato e Governo di ogni Paese coinvolto.

In Italia, è stata istituita la Cabina di regia "Benessere Italia", un organo del Consiglio, il quale ha il compito di promuovere il benessere equo e sostenibile attraverso la definizione di nuove politiche, inoltre, è presente anche la Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile, cui acronimo è SNSvS, documento che coordina l'attuazione nazionale dell'Agenda 2030. Tale scritto deve raccordarsi con il Programma Nazionale di Riforma, PNR, e il Documento di Economia e Finanza, DEF, le azioni di questi strumenti operativi devono conciliarsi al fine di ottenere uno scopo comune. Infine, è presente l'Alleanza italiana per lo sviluppo sostenibile, ASviS, creata a partire dal 2016, per diffondere a livello sociale e istituzionale la conoscenza degli obiettivi proposti dall'Agenda 2030, cui consapevolezza a livello individuale e comunitario è fondamentale. La SNSvS ha un approccio multidimensionale, cioè, attraverso l'utilizzo di svariati strumenti, si prefigge di operare nei seguenti ambiti: disuguaglianza economica, ambientale e sociale per arrivare ad uno Sviluppo Sostenibile ed inclusivo. È un aggiornamento della precedente "Strategia d'azione ambientale per lo Sviluppo

⁴⁶ High Level Political Forum on Sustainable Development, 2012, <https://hlpf.un.org/>

Sostenibile in Italia dal 2002-2010” con l’aggiunta degli obiettivi contenuti all’interno dell’Agenda. È composta da alcuni interventi suddivisi in cinque aree, esse sono caratterizzate da scelte e obiettivi strategici per l’Italia con riferimenti a quelli dettagliati nel programma d’azione, e, inoltre, richiamano le tre dimensioni dello Sviluppo Sostenibile, ovvero l’economia, la società e l’ambiente. Esse possono essere suddivise come di seguito⁴⁷:

- persone: contrastare la povertà e l’esclusione sociale per garantire lo sviluppo del capitale umano;
- pianeta: garantire una gestione sostenibile delle risorse naturali, tutelandone i beni e non perdere la biodiversità;
- prosperità: definire modelli sostenibili di produzione e consumo, garantendo occupazione e formazione di qualità;
- pace: promuovere una società contro la violenza e discriminazioni;
- partnership: interventi nelle varie aree in modo integrato.

2.6 Le caratteristiche del temine Sostenibilità

Il concetto di sostenibilità è caratterizzato dalla componente ambientale, sociale, economica e culturale⁴⁸, ricopre un ruolo trasversale in quanto, gli obiettivi descritti nell’Agenda 2030 che si basano su questo tema, comprendono cambiamenti a livello globale, uno sviluppo innovativo e la ridefinizione delle priorità della società, dei modelli economici e delle abitudini del vivere quotidiano⁴⁹. Gli obiettivi descritti sono da considerare come un quadro di riferimento per affrontare problemi globali come la povertà, la disoccupazione, le disuguaglianze, i rischi ambientali, ma anche come strategie per problemi urgenti presenti nella realtà odierna. Il concetto di sostenibilità è integrativo, cioè è il punto di partenza per uno sviluppo responsabile che concerne specificamente il capitale naturale, economico ed umano. Il fattore ambientale si

⁴⁷ Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile ASviS.

⁴⁸ United Nations, *Report of the World Summit for Social Development A/CONF. 166/9*.

⁴⁹ Giovanna Del Gobbo, *Sustainability Mindset: a challenge for educational professions?*, «Open Journal per la formazione in rete», XXI, 2021, p.1-2.

riferisce all 'ecosistema e alla qualità dell'ambiente come beni che favoriscono la qualità della vita e il suo sviluppo, il Pianeta necessita di essere salvaguardato dall 'inquinamento, dalla dispersione di gas e di rifiuti. Ciò dipende anche dal modo in cui il Paese gestisce l 'economia, i due concetti sono interconnessi, infatti la qualità ambientale a sua volta influisce sui profitti economici. Per sostenibilità economica si intende lavorare utilizzando ragionevolmente le risorse naturali, cercare di regolare i sistemi finanziari alla capacità rigenerativa dell 'ecosistema e, infine, la componente sociale si basa sull 'equità sociale ovvero lo sviluppo non accade se sono ancora presenti disuguaglianze nella distribuzione di reddito o nelle condizioni di vita. Per poter raggiungere la partecipazione consapevole delle persone e la realizzazione di uno Sviluppo Sostenibile è fondamentale educare, porre enfasi sugli aspetti formativi come incentivo per dare luce alla sostenibilità anche in ambito di orientamento. Non più procrastinabile è un cambiamento culturale in ottica sostenibile, per giungere a esso però è necessario avere un *sustainability mindset* (Rimanoczy, 2021), cioè un totale cambio di mentalità, di valori, atteggiamenti e comportamenti in relazione all 'ecosistema. Ogni individuo quindi deve caratterizzarsi per i propri principi che, nel caso di una mentalità con ottica sostenibile, riguardano quattro principali macro aree: una visione ecologica del mondo, il possesso di un 'intelligenza spirituale ed emozionale e una prospettiva dei sistemi⁵⁰. La visione ecologica comprende una eco alfabetizzazione e il contributo del singolo, cioè significa che una persona deve essere a conoscenza delle condizioni in cui si trova il Pianeta, porre attenzione su come agisce su di esso, inoltre, nel momento in cui comprende di essere la fonte principale dei problemi riscontrati sul presente, deve cercare di contrastarli aumentando le conoscenze e attivandosi verso un senso sociale di appartenenza (Del Gobbo, 2021). Per quanto riguarda la prospettiva dei sistemi, si intende una visione a lungo termine, avere la consapevolezza del fatto che le azioni di oggi possono portare a conseguenze negative non immediatamente visibili nel presente, ma in futuro. Un individuo, prima di prendere una decisione, dovrebbe riflettere e analizzare la situazione, trovare delle soluzioni inclusive, comprendere che il rapporto tra uomo e natura è ciclico, nel senso che, se l 'uomo agisce in modo negativo sulla natura, prima o poi ci sarà una conseguenza devastante, quindi si comprende come vi sia una sorta di interconnessione tra le

⁵⁰ Isabel Rimanoczy, *The sustainability mindset principles. A guide to developing a mindset for a better world.*, Isabel Rimanoczy, *What is a sustainability mindset?*, New York, Routledge, 2021, pp.1-24.

decisioni che vengono prese e le azioni, se queste sono inclusive, possono contribuire alla sostenibilità a livello globale. L' intelligenza emotiva comprende l' innovazione creativa, la capacità di riflettere e la consapevolezza di sé. La resilienza consiste nell' innovazione, nella creatività e nella sperimentazione, ciò presuppone il saper ponderare e non prendere decisioni avventate, inoltre, si possono moderare i comportamenti avendo alto controllo sulle azioni sulla base di motivazioni, valori e credenze (Garmezy, 2003). Infine, l' intelligenza spirituale, indica prendere coscienza del fatto che l' umanità si uniforma con la natura, si può raggiungere un rapporto tra i due basato sul benessere attraverso un atteggiamento di consapevolezza sul presente e il voler raggiungere degli scopi per un mondo migliore⁵¹.

L' educazione ambientale verso uno Sviluppo Sostenibile risulta essere necessaria, ha una funzione chiave per interpretare e agire in coerenza con i principi della sostenibilità. Le competenze *green* rappresentano un orientamento personale e una propensione culturale, si basano sulla consapevolezza ambientale e derivano dalle opportunità educative, esse richiedono un approccio *lifelong oriented*, cioè non possono limitarsi ai contesti educativi, ma richiedono sostegno e continuità di esperienze in molteplici ambienti di apprendimento. L' ambito educativo informale risulta essere fonte di sensibilizzazione e sviluppo per tematiche legate alla sostenibilità ambientale, esso è rappresentato dalle attività quotidiane, quindi si impara agendo, partecipando in prima persona implementando le proprie conoscenze⁵².

2.7 L' orientamento come percorso formativo sostenibile

In una realtà caratterizzata da rischio di emergenza climatica, modificazioni radicali della vita sul Pianeta, è importante pensare all' orientamento come pratica educativa sostenibile e inclusiva⁵³. I giovani adolescenti vivono in una società dove regnano cecità e non lungimiranza dell' essere umano, perciò, l' unica possibilità di salvezza, sembra

⁵¹ Id.

⁵² Giovanna Del Gobbo, *Sustainability Mindset: a challenge for educational professions?*, «Open Journal per la formazione in rete», XXI, 2021, p.2-3.

⁵³ Maria Grazia Riva, *Orienting young people. A pedagogical responsibility for building sustainable educational trajectories*, «Education Sciences & Society», 2022, pp. 32-35.

essere la raggiunta degli obiettivi delineati nell 'Agenda 2030 dell'ONU, così da ottenere sostenibilità sociale, educativa, economica e ambientale (Mortari, 2020). Con il passare degli anni, l 'orientamento ha assunto sempre più valore e riconoscimento da parte della comunità, infatti, nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, PNRR, sono presenti riforme e investimenti con copiosi finanziamenti da mettere in atto negli istituti scolastici, a partire dalla scuola primaria fino a giungere all 'università e all 'ambito lavorativo, per supportare le scelte formative e professionali e, inoltre, per favorire la generazione di interesse e impegno nell 'acquisizione delle *green skills* e *digital skills*. L 'azione educativa dei giovani dipende sia dai docenti che dagli orientatori all 'interno degli istituti scolastici frequentati, ma anche dal contesto di appartenenza, entrambi definiti educativi e formativi (Scandella, 2019), di conseguenza le mentalità, le culture, i condizionamenti politici, sociali, culturali, economici, i modelli pedagogici, gli stili didattici, attraverso i quali si realizzano le pratiche di relazione tra soggetto e contesto, influenzano e hanno effetto sui soggetti (Riva, 2004). Gli individui reagiscono agli stimoli esterni generando dei feedback sul contesto nel quale vivono, essi a loro volta orientano implicitamente e inconsapevolmente le persone nelle azioni e nelle decisioni che prendono, modellando la loro mentalità, le aspirazioni e il modello di vita a cui aspirano (Massa, 2000). Aiutare i giovani d 'oggi e supportarli nell 'orientamento è di mera importanza, porre attenzione sulle rappresentazioni che una persona ha di se stessa, sulle proprie capacità, potenzialità di sviluppo e, inoltre, sulle idee di costruzione del futuro. Nelle attività di orientamento sono di estrema importanza le figure di riferimento, si intende i soggetti adulti, perciò i ruoli ricoperti da insegnanti, membri del consiglio di classe, genitori o parenti, gli educatori o orientatori, docenti universitari; particolare attenzione va riservata anche al contesto nel quale viene svolta, quindi il coinvolgimento di varie istituzioni, esse sono infatti delegate dai mandati pubblici di farsi carico attivamente delle nuove generazioni. Non si tratta solo di responsabilità individuale, ma anche i contesti e le istituzioni devono fare in modo di guidare le giovani generazioni.

Come già precedentemente accennato, dopo la pandemia da Covid-19 è cambiato il modo di vivere delle persone, di lavorare, di relazionarsi con gli altri, essa ha provocato arretramenti nella sanità, nel benessere mentale e di occupazione, quindi i bambini, gli adolescenti e i giovani lavoratori sono stati i primi a pagarne le conseguenze in termini di restrizioni imposte dalle misure di contrasto dei contagi. Oggigiorno, le politiche

devono porre la loro maggior attenzione sui questi soggetti poiché il benessere psicologico dei ragazzi di 14-19 anni è diminuito nel corso dell'anno 2021 e ciò non è un bene per quanto concerne il futuro (rapporto ISTAT BES, 2021)⁵⁴. Le istituzioni e i contesti dovrebbero operare in sinergia per diffondere messaggi, visioni, linee guida per i processi di sviluppo e inserimento dei giovani adolescenti attraverso percorsi orientativi, inoltre, con le figure professionali in tale ambito, dovrebbero favorire ai ragazzi un percorso per diventare consapevoli delle loro aspirazioni e degli eventuali ostacoli che potrebbero incontrare per la realizzazione di queste. Attualmente, le pratiche professionali di orientamento sono focalizzate ad aiutare le persone a riflettere su come potrebbero interagire con l'ambiente circostante al fine di ottenere ambizioni e obiettivi, perciò l'intervento di *counseling* si trasforma in uno spazio adeguato dove sviluppare le capacità di riflettere, progettare e realizzare ciò, sono considerati la base della costruzione e gestione della propria esperienza formativa e professionale⁵⁵.

Le attività di orientamento mirano ad essere personalizzate, cioè centrale è la valorizzazione dell'unicità di un individuo, importante risulta essere far emergere le potenzialità di ognuno, per arrivare a realizzare ciò bisogna pensare alla personalizzazione come delineazione del progetto di vita, ma anche come contributo che ogni persona dovrebbe perseguire per realizzare gli obiettivi della sostenibilità del pianeta dell'Agenda 2030 (Soresi, Nota & Santilli, 2019)⁵⁶. Attraverso questo modo di operare si va oltre l'interesse basilare di far coincidere le esigenze del mercato del lavoro con un possibile futuro ambito e inclusivo, bensì si pone accento sulla ricerca di una strada personale, percepita come autentica per un futuro per il quale vale la pena impegnarsi. In questo senso, le attività di orientamento dovrebbero partire innanzitutto dall'ascolto delle storie personali per poi trovare delle soluzioni adatte al vissuto di ognuno, le narrazioni perciò hanno un ruolo primario perché possono aiutare le persone a seguire un percorso soddisfacente per loro stesse. Il passato incide nella vita di una persona, l'identità si costruisce dalla nascita attraverso il rapporto dell'individuo con l'ambiente e i processi di interiorizzazione. Le pratiche educative e la relazione che un

⁵⁴ Rapporto ISTAT BES 2021: Il benessere equo e sostenibile in Italia.
https://www.istat.it/it/files/2022/04/BES_2021.pdf

⁵⁵ Maria Grazia Riva, *Orienting young people. A pedagogical responsibility for building sustainable educational trajectories*, «Education Sciences & Society», 2022, pp. 34-36.

⁵⁶ Ivi p. 38.

figlio ha con i proprie genitori sono fondamentali, infatti, da essi dipendono la costruzione dei modelli di riferimento, delle credenze, delle rappresentazioni del mondo, le emozioni derivanti e gli affetti. Per costruire un futuro di qualità è importante che un individuo abbia chiaro il proprio passato, sia consapevole di esso e della propria storia di vita e di formazione, questi sono altrettanto da tenere in considerazione nel momento in cui ci si vuole rivolgere a professionisti di orientamento che, per poter aiutare, devono comprendere i condizionamenti della persona che ha di fronte, conoscere l'ambiente di provenienza, il livello socio-culturale, familiare, le vicende, il tipo di scuola che ha frequentato. L'orientamento è anche occasione per conoscere se stessi, le proprie aspirazioni, analizzare il mondo del lavoro e i futuri professionali, è un'attività che connette fra di loro il tempo presente con il passato ed il futuro in modo da aiutare un giovane a non rimanere bloccato di fronte ad una scelta di vita a causa delle dinamiche involutive, ma portare una persona ad essere aperta al futuro. Le attività di orientamento presuppongono che una persona abbia acquisito delle competenze rivolte al tempo futuro, esse fanno riferimento ad una visione a lungo termine, una progettazione strategica basata sulla capacità di anticipazione, saper cogliere le opportunità per affrontare i momenti di trasformazione. Inoltre, oggi è importante saper sostare nell'incertezza (Bion, 1973), il termine si riferisce alla capacità di una persona di riflettere, ponderare una scelta individuandone le possibili conseguenze⁵⁷.

In conclusione, l'orientamento deve essere sostenibile per svolgere completamente la sua funzione educativa, inoltre è opportuno che sia inclusivo, quindi che operi per il benessere delle giovani generazioni cercando di aiutarli a immaginare un futuro senza essere condizionati dai contesti di appartenenza, comprendere gli ostacoli culturali, di genere, di ceto sociale, permettere a tutti la partecipazione alle varie opportunità offerte dalla società. Bisogna andare oltre l'ottica tradizionale dell'operare per assecondare gli interessi di un giovane con le richieste delle aziende, ciò porta solamente ad una visione statica della persona, significative sono le narrazioni personali, le storie individuali, i vissuti, per dare modo ad essi di esplorare le aspirazioni, le potenzialità, porsi delle domande su se stessi e sulle sfide che si vogliono affrontare⁵⁸. Orientare significa anche

⁵⁷ Ivi, pp. 39-43.

⁵⁸ CNOP (2019). *Lo sviluppo del counseling e sue applicazioni*. <https://www.centrostudicnop.it/wp-content/uploads/2019/11/libro.pdf>.

prepararsi alle competenze del futuro, anticipare, prevedere, monitorare, acquisire nuove nozioni. Non è da considerare come una serie di attività per raggiungere e avere successo nella vita, ma come momento di riflessione su se stessi, sulle proprie motivazioni, condizionamenti radicati nel rapporto fra il proprio essere e l'ambiente nel quale si è cresciuti⁵⁹.

2.8 Il ruolo dell'adattabilità per la sostenibilità di carriera

L'approccio *Life Design* viene considerato come un nuovo modello per il *career counseling* nel contesto socio economico attuale caratterizzato da crisi, globalizzazione e rivoluzione digitale (Savickas et al., 2009; Nota & Rossier, 2015). Esso si propone di spiegare le difficoltà del lavoro e delle carriere professionali che oggi si presentano ai giovani adolescenti e adulti. Un pensiero ormai comune è che il futuro non sia più anticipabile, prevedibile o ricco di possibilità, perciò, attraverso l'approccio *Life Design*, le persone che si occupano di orientamento cercano di offrire supporto ai giovani nei processi di co-costruzione e progettazione della propria vita, di anticipare e gestire le transizioni professionali, e di considerare la speranza, l'ottimismo, l'orientamento futuro, e la resilienza come variabili importanti alla pianificazione dei comportamenti futuri, infine, l'adattabilità come una risorsa essenziale per gestire le frequenti transizioni di carriera e di vita. Per affrontare le nuove sfide dell'economia globale e della società digitale, importante è incrementare l'adattabilità, considerata come una meta-competenza, ovvero come competenza individuale appresa non solo tramite la formazione, ma ingloba anche le predisposizioni e le conoscenze derivanti da esperienze di vita (Savickas, 2013). Per adattabilità si intende la capacità di un individuo di anticipare il proprio futuro in un contesto di repentini cambiamenti (Savickas, 2001), essa è formata da quattro principali dimensioni: *Concern* (Interesse per), *Control* (Controllo/Responsabilità), *Curiosity* (Curiosità), *Confidence* (Fiducia in se stessi) (Savickas, 2001; Savickas & Porfeli, 2012). La prima si riferisce all'interesse nei riguardi del futuro, la seconda rimanda a quanto un individuo si sente responsabile e

⁵⁹ Laura Nota, Iaria Di Maggio, Sara Santilli, *La costruzione di un futuro inclusivo e sostenibile*, *Rivista di Scienze dell'educazione*, Laura Nota, Iaria Di Maggio, Sara Santilli, in «Dossier Educazione alla sostenibilità ambientale», LVII, 2, 2019, (https://rivista.pfse-auxilium.org/it/pdf/rse/nota-dimaggio-san-tilli_02-19.pdf)

capace nella costruzione dell 'avvenire, la terza indica quanto una persona si sente in grado di esplorare varie opportunità presenti nel contesto e, infine, l 'ultima dimensione, rappresenta come un individuo si percepisce di fronte al dover affrontare e superare le difficoltà o gli ostacoli. Quindi, il concetto di adattabilità, è importante e acquista valore soprattutto per le sfide che quotidianamente si presentano nel contesto, il potenziamento di quest 'ultima risulta essere rilevante.

Il termine Sostenibilità è anche utilizzato in ambito di ricerca, infatti, recenti sono gli studi sulle carriere professionali per poter comprendere come le condizioni ambientali attuali stiano minacciando la crescita professionale dei lavoratori⁶⁰. La carriera sostenibile è caratterizzata da quattro dimensioni: le richieste di avanzamento nel presente e future, lo spazio sociale inteso come i vari contesti occupazionali lungo l 'arco della carriera, il ruolo che gli individui assumono nelle scelte e nello sviluppo di questa e il significato attribuito agli obiettivi, quindi il benessere e il successo lavorativo (De Vos & Van Der Heijden 2015). Tre sono i principali indicatori di carriera sostenibile: la salute intesa come benessere fisico e mentale, la felicità o la soddisfazione nello svolgere il proprio lavoro e, infine, la produttività, cioè la performance nell 'impiego attuale ed elevata occupabilità per quelli futuri (De Vos & Van der Heijden, 2015). Le caratteristiche e i comportamenti personali nella formazione della carriera sono fondamentali, infatti, il Career Construction Model of Adaptation (CCMA) dimostra come le differenze individuali favoriscono le risorse di adattamento nell 'arco della carriera per ottenere risultati favorevoli (Savickas, 2013), coloro che operano con predisposizione all'adattamento, risorse e risposte a loro volta producono dei risultati adeguati. La predisposizione all 'adattamento si riferisce alle caratteristiche individuali e ai tratti di personalità che promuovono al flessibilità, volontà e disponibilità ad intraprendere attività di sviluppo professionale, gestire le transizioni (Savickas, 2005, 2013). L 'adattabilità alla carriera rappresenta le risorse di adattamento per affrontare in modo adeguato le sfide e, le risposte di adattamento, sono comportamenti di sviluppo e coping che le persone mettono in atto nel momento in cui vi sono cambiamenti, esse sono definite anche comportamenti di carriera proattivi, cioè

⁶⁰ Surendra Babu Talluri, Bert schreurs, Nishant Uppal, *How do individual factors affect career sustainability? An investigation of cascading effects through the career construction model of adaptation*, «Career Development International», XXVII, 2022, pp. 584-593.

la pianificazione, l'esplorazione, lo sviluppo delle competenze e il posizionamento in riferimento alla carriera (Spurk et al., 2020). Infine, i risultati di adattamento non sono altro che i benefici derivanti dalla carriera come il benessere, la soddisfazione, le prestazioni, l'occupabilità, il successo delle transizioni e una gestione migliore dei periodi ostacolanti. Le persone che hanno tratti di personalità proattiva sono capaci di autoregolarsi e impegnarsi nelle attività che di conseguenza influenzano l'ambiente circostante (Bateman e Crant, 1993), essi si adattano ai cambiamenti esterni e raggiungono gli obiettivi prefissati, ciò porta le persone a far fronte alle situazioni grazie all'impiego delle proprie risorse e ottenere i risultati ambiti relativi alla carriera (Seibert, 2001). Le potenzialità di adattamento sono fondamentali nel momento in cui una persona vuole raggiungere il successo e affrontare le transizioni di carriera. In conclusione, si comprende come l'adattabilità alla carriera sia una meta-competenza che deve essere potenziata poiché con dei comportamenti proattivi essa porta ad un effetto sulla sostenibilità della carriera, il ciclo di attività di adattamento porta a risultati di carriera favorevoli. Migliorando quindi la velocità di adattamento e le risorse si possono influenzare gli indicatori di sostenibilità della carriera, cioè la salute, la felicità e la produttività, perciò, indipendentemente dal contesto ambientale non favorevole, i fattori individuali e le risorse di una persona possono portare alla sostenibilità della carriera⁶¹.

2.9 L'integrazione tra istituzioni, imprese e cittadini al fine dello Sviluppo Sostenibile

L'Agenda 2030 è anche uno strumento tramite il quale si può porre enfasi all'educazione per la coesione sociale e la sostenibilità, in una prospettiva di responsabilità intergenerazionale⁶². È infatti una questione che riguarda tutti gli individui di qualsiasi età all'interno di una nazione, un Paese, tramite percorsi formativi e progetti di ricerca rivolti a giovani e adulti presenti nel territorio, si possono

⁶¹ Ivi, pp. 594-595.

⁶² Alessandra Vischi, *Agenda 2030, young people and Higher Education. Between pedagogical responsibility and educational research*, «Formazione & Insegnamento», XVI, 2018, 1, pp. 163-162.

raggiungere gli obiettivi per un futuro di qualità⁶³. Per portare un esempio, la questione del cambiamento climatico è un tema di cui si sente parlare quotidianamente, sta alterando l'ambiente, l'economia e le comunità a livello globale⁶⁴. Determinanti per la condizione odierna sono stati la volontà dell'uomo di prevaricare sulla natura, il disinteresse rispetto le conseguenze negative delle proprie attività accompagnato dalla mancanza di una prospettiva futura per le generazioni a venire. Di fondamentale importanza e assolutamente non prorogabile è la necessità di cambiare gli stili di vita delle persone e le modalità di produzione del Paese, partendo innanzitutto dalle singole persone (Malavasi, 2008). L'impegno per la sostenibilità deve essere accompagnato da percorsi educativi che facciano riferimento all'assumersi le proprie responsabilità a livello individuale, poiché ognuno di noi è un "cittadino della terra", e dalla volontà di costruire un nuovo modello per "abitare la terra" (Galeri, 2003). Questo perché l'ambiente è un bene comune ed è un dovere rispettarlo in modo collettivo, sia per vivere in modo dignitoso che per garantire altrettanto alle generazioni future, per questo attualmente è importante rendere le persone attive nel processo di cambiamento per un progresso equo e diffuso in tutta la nazione⁶⁵. È necessario e urgente che le sfide proposte all'interno dell'Agenda 2030 sottoforma di obiettivi vengano raggiunte (UNPD, 2010), tramite l'unione di un'educazione rivolta alla formazione di una cittadinanza competente e responsabile, il mondo della politica, dell'economia e della cultura⁶⁶. Il futuro del pianeta Terra è a stretto contatto con quello dell'umanità, c'è bisogno di una presa di conoscenza e di diffondere competenze relative all'ambito ecologico per poter poi agire e ottenere significativi cambiamenti a livello locale e raggiungere l'estensione globale⁶⁷. La crisi ecologica suggerisce l'immediato bisogno della costruzione di una solidarietà in prospettiva futura, che si protragga nello spazio e nel tempo, per uno sviluppo umano integrale essenziale è la necessità di avere

⁶³ UN, *Transforming our world: the 2030 Agenda for Sustainable Development*, in <http://undocs.org/A/RES/70/1>.

⁶⁴ European Environment Agency.

⁶⁵ UNPD, *Human Development Report 2011. The real wealth of Nations: Pathways to human Development*, New York; Palgrave, 2010.

⁶⁶ Ivi, pp. 163-164.

⁶⁷ Alessandra Vischi, *Agenda 2030, young people and Higher Education. Between pedagogical responsibility and educational research*, «Formazione & Insegnamento», XVI, 2018, 1, p. 171.

aspettative, desideri e bisogni e, inoltre, un sistema di governo innovativo che integri tra di loro le istituzioni, le imprese e i cittadini.

2.10 Un progetto nazionale per un Futuro Sostenibile

Il ventidue Aprile è la Giornata Mondiale della Terra, in occasione di questa ricorrenza, a partire dall 'anno 2018 è stata realizzata una manifestazione denominata Villaggio per la Terra da Earth Day Italia in collaborazione con il Movimento dei Focolari di Roma per promuovere una sensibilità civile e ambientale in contesto di celebrazione nazionale⁶⁸. Gli obiettivi principali del progetto sono quelli di formare i giovani in tema di ecologia, coinvolgerli in un' esperienza di servizio alla comunità e individuare sistemi di sviluppo per la sostenibilità, attraverso la partecipazione ad iniziative dedicate alla tutela del Pianeta con focus centrale sui diciassette obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell 'Agenda 2030⁶⁹. È un 'attività di impegno civico con possibilità di dialogo fra persone di tutte le età, senza distinzioni riguardo il sesso, le etnie, le facoltà o livelli di studio, con associazioni, imprese, istituzioni che, attraverso attività sportive, culturali, artistiche, incontri, laboratori, mostre ed eventi, cerca di portare le nuove generazioni alla costruzione di un mondo migliore attraverso l 'unione dell'aspetto educativo e il servizio della comunità. Inoltre, è un' occasione di crescita dal punto di vista umano e relazionale, nonché personale e sociale, attraverso la partecipazione delle attività in un contesto fraterno di connessione tra studenti che saranno i futuri professionisti e gli adulti presenti nella società. La manifestazione si svolge ogni anno in presenza fisica a Villa Borghese, un grande parco cittadino situato a Roma, nel periodo di pandemia da Covid-19 invece si è cercato di riprogettare l 'esperienza formativa attraverso l'utilizzo del web, infatti sono stati proposti webinar (Minello, 2013), forum e piccoli gruppi di discussione con confronti sincroni e asincroni⁷⁰. Fondamentale risulta essere il concetto di partecipazione, cioè i giovani devono sentirsi parte in modo attivo delle sfide

⁶⁸ Simona Sandrini, *Human development and sustainability: educational horizon*, «Formazione & Insegnamento, XIX, 2021, pp. 5-6.

⁶⁹ <https://villaggioperlaterra.it/>

⁷⁰ Simona Sandrini, *Human development and sustainability: educational horizon*, «Formazione & Insegnamento, XIX, 2021, p. 7.

proposte dall'Agenda 2030, anche per quanto concerne i contesti, bisogna coinvolgerli nei processi decisionali, in ambito familiare, amicale, scolastico, culturale, politico e professionale, inoltre bisogna favorire loro ambienti nei quali possano sperimentare le proprie capacità. Per raggiungere questo, bisogna prestare attenzione a tre condizioni formative: la percezione comune e la condivisione di un bisogno, il senso di appartenenza a un sistema sociale coeso e alla percezione di autoefficacia individuale e collettiva (Triani, 2018). In questo modo si può valorizzare il tema della sensibilità ecologica dei giovani per dare modo loro di impegnarsi, creare occasioni in comunità in cui tra coetanei e non sentano di avere gli stessi ideali, valori e ambizioni nei confronti della Terra. Importante è il potere della condivisione, nella società contemporanea è necessario dar luce all'uso comune di un bene piuttosto che al suo possesso, metterlo a disposizione degli altri cercando di coglierne i benefici⁷¹. Tra le nuove generazioni bisogna infine favorire la cultura della condivisione e la reciprocità, contribuire al bene senza sperare di ricevere nulla in cambio (Zamagni, 2019), chiave per giungere alla costruzione di un nuovo modello di Sviluppo Sostenibile insieme ad uno spirito di collaborazione, quindi avere un accordo comune per raggiungere uno stesso fine⁷².

2.11 I giovani d'oggi per un bene comune

Il raggiungimento dei vari propositi all'interno dell'Agenda 2030 presuppone che gli individui vengano considerati come fautori di cambiamento, quindi che siano loro il motore per il progresso e il cambiamento della situazione attuale. Il fine più elevato risulta essere l'adesione al bene comune (UNESCO, 2019), nel rispetto dell'altro, con lo scopo di progettare degli interventi concreti per migliorare la condizione odierna. Gli obiettivi descritti hanno un filo conduttore: lo sviluppo umano durevole, cioè, le generazioni attuali, vanno spronate a pensare ai cambiamenti ambientali e alle conseguenze sul sistema politico, economico e sociale e, inoltre, sull'esperienza

⁷¹ Simona Sandrini, *Human development and sustainability: educational horizon*, «Formazione & Insegnamento», XIX, 2021, p.8.

⁷² Stefano Zamagni, *Ecologia integrale come chiave di volta*, Stefano Zamagni, in «Fondazione Lombardia per l'Ambiente», *Sviluppo umano e ambiente. La ricerca di un'etica condivisa dopo l'Enciclica Laudato sì*, Milano, Piccola Casa Editrice, 2020, p.23.

personale⁷³. Spingere verso una società equa, solidale (Nussbaum, 2012) e duratura significa affidarsi alle nuove generazioni, porre fiducia nei loro confronti, le quali per ogni obiettivo descritto nell'Agenda devono adottare uno stile di pensiero e azione, di vita e professione, di comunicazione e produzione, orientati al benessere e al bene comune⁷⁴. Anche dal punto di vista pedagogico è possibile, attraverso percorsi di formazione, istruire e formare i giovani poiché saranno loro a creare in futuro famiglie solidali, comunità scolastiche, economie e imprese sociali (Massignan, 2020). Durante il periodo di pandemia da Covid-19 molti giovani, dopo aver ottenuto il diploma di scuola superiore, si sono iscritti all'università pur vivendo un momento difficile, ciò dimostra la volontà degli studenti di continuare gli studi per costruirsi un futuro e aumentare le proprie conoscenze, questo può essere considerato come una possibilità per gli adulti di porre fiducia nei loro confronti ed aiutarli nel loro percorso così da portare le nuove generazioni a conoscenza delle difficoltà attuali e a renderli coscienti e partecipi nella costruzione di un futuro di qualità (Anelli, 2020). La sostenibilità ambita dall'Agenda 2030 è una sfida in chiave conciliativa tra obiettivi di sviluppo, prosperità economica, sociale, ambientale, tra le nazioni, tra le esigenze globali e locali, tra l'umanità e la natura, tra imprese e istituzioni, tra pubblico e privato (Malavasi, 2014). L'innovazione deriva dalla capacità di unire tutti questi aspetti, propendere verso la progettazione e integrazione di essi coinvolgendo le persone nei processi creativi. I giovani sono la chiave per il raggiungimento dei diciassette obiettivi perché portatori di sensibilità ecologica, vitalità creativa e disponibilità ad imparare.

2.12 L'educazione come punto di partenza per la creazione della società futura

Oggi giorno, educare alla sostenibilità, risulta fondamentale per tutte le società europee, è necessario che le persone si assumano la responsabilità delle proprie azioni e cambino stili di vita nel rispetto per l'ambiente e delle altre persone presenti nella comunità di cui

⁷³ Claudio Pignalberi, *Promuovere esperienze di apprendimento sul territorio: la sostenibilità e la resilienza come motore di "rinascita" ai tempi del Covid-19*, «Formazione & Insegnamento», XIX, 2021, pp. 282-284.

⁷⁴ Umberto Margiotta, *La formazione dei talenti come nuova frontiera*, «Formazione & Insegnamento», XVI, 2018, p. 11.

fanno parte, in modo che dal livello individuale si passi al collettivo e, di conseguenza, dal livello locale a quello globale⁷⁵. Questo comporta una sfida denominata “Sostenibilità Sociale”, in grado di garantire equamente, all’interno delle comunità odierne e con possibilità di trasmettere alle generazioni future, l’accesso a beni considerati fondamentali, quali l’istruzione, la salute e l’ambiente (La Camera, 2005) e anche a beneficiare del dividendo demografico attraverso scuole sicure, comunità coese e le famiglie (ONU, 2015). Quindi, si comprende come sia fondamentale affrontare la tematica della sostenibilità nei processi educativi e formativi, è una sfida culturale in previsione di pace, giustizia sociale e inclusività, è una priorità che tiene in considerazione anche i bisogni e le esigenze delle persone considerate vulnerabili, con fragilità o disabilità. All’educazione è attribuito il compito di guidare il cambiamento della società e della cultura attraverso le strutture formative, sia scolastiche che universitarie, per realizzare iniziative orientate allo Sviluppo Sostenibile. Attualmente è quindi necessario promuovere un’educazione equa e universale, di qualità per tutti i livelli di istruzione, quindi già a partire dalla scuola dell’infanzia per poi passare alla scuola secondaria di primo e secondo grado per poi giungere all’università, dalla quale si può raggiungere il pieno sviluppo del potenziale umano, quindi si possono realizzare le proprie capacità per la prosperità comune grazie alla presenza di pari opportunità, giustizia, uguaglianza e la non discriminazione (ONU, 2015). In particolar modo, si cerca di includere coloro che si trovano in situazioni di fragilità, come tutti hanno diritto ad avere accesso a opportunità di apprendimento permanenti che permettano loro di acquisire gli strumenti e le conoscenze necessarie per partecipare pienamente alla vita sociale (ONU, 2015), nonché per dare loro l’opportunità di offrire il proprio contributo alla tutela dell’ambiente e del pianeta.

Il 9 ottobre dell’anno 2017 il Ministero dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca (MIUR) ha delineato un Piano per l’Educazione alla Sostenibilità⁷⁶, cui scopo principale è quello di formare cittadini e cittadine capaci di far fronte all’innovazione traendone benefici per gli esseri umani nelle società, e di trasformarla in opportunità per le nuove generazioni in una prospettiva di cittadinanza globale. Scuole e università sono

⁷⁵ Lucia Chiappetta Cajola, *Scuola-Università: fare sistema e creare sinergie per il Piano di educazione alla sostenibilità*, «Pedagogia Oggi / Rivista SIPED», XVI, 2018, n. 1, pp. 84-87.

⁷⁶ Id.

finalizzate alla costruzione e promozione del sapere, in modo da garantire ai giovani di affrontare e comprendere il futuro, entrambe devono cercare di concretizzare i diciassette obiettivi citati nell'Agenda 2030 mediante dei percorsi scolastici o corsi universitari che abbiano come comun denominatore la responsabilizzazione della persona, cioè rendere gli studenti consapevoli delle azioni che compiono, in qualsiasi contesto della vita, inoltre, devono essere responsabili a tal punto da farsi carico delle conseguenze dei loro comportamenti e delle loro scelte. L'università, in particolare, sembra essere l'istituzione fondamentale generatrice di cambiamento, cioè interagendo con le realtà sociali, istituzionali, territoriali risulta rappresentante di un ambiente privilegiato, caratterizzato dalla trasmissione di conoscenze, diffusione di valori e di scelte di vita in una realtà con nuove esigenze sociali.

2.13 Il modello di Educazione Sostenibile

La pandemia da Covid-19 ha portato a cambiamenti sociali, culturali e formativi, infatti, si presenta una nuova geografia del lavoro e modelli educativi che necessitano di un aggiornamento per quanto concerne i ruoli, le pratiche e le professionalità⁷⁷. I giovani d'oggi vivono in una realtà caratterizzata da precarietà, poche aspettative, disorientamento e provvisorietà, perciò per aiutarli nei processi di decisione è necessario per dare loro una direzione attraverso l'utilizzo di nuove misure. L'apprendimento deve essere considerato con un approccio umanistico, cioè deve favorire uno sviluppo sociale, economico e culturale durante tutto l'arco di vita per ottenere un bene comune globale (UNESCO, 2019). Considerare l'educazione in termini umanistici significa porre l'accento ai seguenti valori: il rispetto della vita, della dignità umana, l'uguaglianza dei diritti, la giustizia sociale, la diversità culturale e sociale, la solidarietà e la responsabilità per un futuro comune, centrale per quest'ultimo è il concetto di territorio (Baldacci, 2019, Bizzocchi, 2020, Massignan, 2020). È necessario creare le opportunità nel contesto per la costruzione di un modello territoriale attento ai bisogni personali e professionali, alle esigenze e alle aspettative per il futuro, tutto ciò si può ottenere

⁷⁷ Claudio Pignalberi, *Promuovere esperienze di apprendimento sul territorio: la sostenibilità e la resilienza come motore di "rinascita" ai tempi del Covid-19*, «Formazione & Insegnamento», XIX, 2021, pp. 282-284.

attraverso un modello educativo orientato allo sviluppo delle capacità insite alla persona e acquisite all'esterno di essa. Inoltre, importante è definire percorsi educativi per la partecipazione sostenibile, resiliente ed agentiva per accompagnare i giovani alle sfide che la società presenta (Soresi, Nota & Santilli, 2019). Si tratta di partecipare in modo collettivo al proprio futuro, anche grazie al sostegno della comunità locale che deve innanzitutto comprendere come attirare giovani e adulti, dopodiché, promuovere percorsi per migliorare le competenze e sostenere l'orientamento. I termini apprendimento e territorio sono strettamente collegati, il primo si traduce in pratica personale o professionale con cui la persona contribuisce alla vita di comunità rafforzando il senso di appartenenza e di partecipazione attiva, il secondo indica lo spazio in cui è possibile realizzare l'apprendimento, quindi l'insieme di pratiche, competenze e vari approcci. Per il raggiungimento degli obiettivi previsti dall'ONU è fondamentale che la comunità si diriga verso la sostenibilità attraverso un modello di educazione sostenibile che renda il territorio uno spazio condiviso di apprendimento⁷⁸. Nel modello di educazione sostenibile (Pignalberi, 2020), il territorio si configura come spazio di apprendimento permanente in cui esperienze formali e informali diventano condizioni per il benessere e l'inclusione sociale, è uno spazio di pratiche condivise in cui apprendere è sinonimo di riscoprire dei significati tra il sé e gli altri tramite interazione e relazione (Wenger, 1998) e, infine, indica uno spazio agentivo, formativo e professionale in cui emerge la capacità di ogni singola persona (Nussbaum, 2012) per collaborazione e partecipazione sociale (Sennett, 2008). Dunque, il territorio inteso come comunità, è promotore delle risorse delle persone, del coinvolgimento collettivo, di forme di solidarietà nel quale si trova il singolo che, attraverso percorsi innovativi di accompagnamento e sostegno, formativi e professionali abita al suo interno. Le pratiche di apprendimento, per poter giungere alla realizzazione degli obiettivi posti dall'Agenda 2030, devono rientrare nella dimensione della sostenibilità e resilienza trasformativa. Per poter quindi migliorare l'abitabilità del territorio⁷⁹ e salvaguardare il Pianeta, c'è necessità di formare le persone di tutte le età che lo abitano, bambini, giovani e adulti, tramite la scuola, il lavoro e le istituzioni. Inoltre, di primaria rilevanza risultano essere: lo sviluppo di un'identità sociale, progettare azioni sostenibili nei vari

⁷⁸ Claudio Pignalberi, *Promuovere esperienze di apprendimento sul territorio: la sostenibilità e la resilienza come motore di "rinascita" ai tempi del Covid-19*, «Formazione & Insegnamento», XIX, 2021, pp. 285-290.

⁷⁹ Asvis, 2020.

contesti di vita, condividere le esperienze e trovarne di nuove per formare un'identità locale. Il termine resilienza si riferisce alla capacità del singolo di contrastare al meglio le difficoltà con positività, cercando di dare un senso al proprio agire, ciò presuppone che si possa investire nelle competenze trasversali per raggiungere il cambiamento, favorire l'inclusione sociale e la partecipazione attiva, condividere le pratiche di sviluppo del territorio e proporre di nuove per ottenere un benessere comune (Benczur et al, 2020). Secondo l'innovazione sociale, i processi innovativi partono da una singola esperienza e si sviluppano verso un cambiamento sistemico (Murray, Caulier-Grice & Mulgan, 2010). Al territorio sono associati cinque attributi, ovvero viene visto come una pratica fisica in quanto rappresenta il luogo dei vissuti quotidiani, la base dell'abitare, è considerato poi come pratica culturale poiché genera memoria, storia, consuetudini, ha carattere sociale e relazionale dato che è uno spazio di aggregazione e, infine, pratica di apprendimento in quanto è fondamentale per la costruzione urbana. Il principio dell'abitare e dell'approdo sono correlati al principio della sostenibilità, nel senso che, per poter dar vita a nuove pratiche di apprendimento, è opportuno riflettere sui significati del termine per progettare interventi educativi e formativi con lo scopo di poterli espandere a diversi contesti della vita⁸⁰. Dopo il periodo pandemico sono stati attivati numerosi progetti e iniziative per lo sviluppo sostenibile, importante risultava essere fornire occasioni concrete per quanto concerne l'ambito professionale, quindi dare modo a giovani e adulti di formarsi per rispondere alle problematiche generate dal Covid-19 legate ad una visione futura caratterizzata da contaminazione culturale, lavorativa e la vita quotidiana (Sen, 2001).

⁸⁰ Robin Murray, Julie Caulier-Grice, Geoff Mulgan, *The open book of social innovation*, in «Ways of supporting social innovation», UK, NESTA and The Young Foundation, 2010, pp. 141-195.

CAPITOLO 3

I GIOVANI ADOLESCENTI E LA PROGETTAZIONE DEL LORO FUTURO FORMATIVO-PROFESSIONALE

INTRODUZIONE

I giovani adolescenti del secolo attuale, il ventunesimo, sono immersi in una realtà quotidiana che inevitabilmente porta loro a esperire emozioni negative nei confronti del futuro. Molto spesso essi provano insicurezza di fronte alle scelte formative - professionali data dall'incertezza per la vita futura (Ginevra et al., 2016), percepiscono l'avvenire come instabile, caratterizzato da un incremento di precarietà, disoccupazione, insoddisfazione, disuguaglianze sempre più marcate in ambito sociale, economico, politico e, infine, date le conseguenze negative sul Pianeta dovute alla volontà dell'uomo di prevaricare sulla natura senza essere però lungimirante e pensare agli effetti a lungo termine, non vi è più certezza come in passato di poter vivere in totale serenità (Bertolini, Borgna & Romanò, 2022). Il mondo del lavoro porta quindi le giovani generazioni a vivere una condizione di disagio, di difficoltà nei momenti di transizione, sia per quanto concerne il passaggio dalla scuola secondaria di secondo grado al mondo universitario sia nel momento in cui dall'università devono inserirsi in ambito lavorativo, ovvero la transizione verso l'età adulta caratterizzata da autonomia e indipendenza (Nota, Ginevra, & Santilli, 2015). Perciò, si comprende come sia fondamentale aiutarli a progettare la propria vita futura in base ai loro interessi, alle credenze di efficacia di ognuno, alle ambizioni e obiettivi che vorrebbero raggiungere. Le persone che operano in ambito di orientamento applicano le loro conoscenze, strumenti e metodi per poter sostenere i giovani in difficoltà, fronteggiare quelli che sembrano essere ostacoli insormontabili o minacce per un adolescente, attraverso la mobilitazione dei punti di forza individuali, momenti di riflessione e individuazione di possibili strategie da mettere in atto (Savickas et al., 2009). L'approccio più recente utilizzato in ambito di orientamento è il noto *Life Design*, ovvero un nuovo modello di consulenza, quindi una prestazione professionale da parte degli esperti in ambito, per poter rendere consapevoli i giovani delle difficoltà del mondo del lavoro attuale e tenere in considerazione il rapido cambiamento che concerne professioni lavorative. È stato

pensato per collaborare con le nuove generazioni immerse in una realtà globalizzata, dominata da crisi e dal potere della tecnologia (ibidem). Gli Psicologi dell'orientamento offrono il loro supporto tentando di costruire con la persona un rapporto di reciproca fiducia e responsabilità, diffondere ottimismo e speranza per poter pianificare un progetto di vita adatto (Fabian, Beveridge & Ethridge, 2009; Luzzo & McWhirter, 2001; Parnell, Lease & Green, 2012; Tien, Wang & Liu, 2009).

Uno dei costrutti su cui il *Life Design* pone particolare attenzione per la progettazione del futuro professionale è la *career adaptability* che, attraverso un atteggiamento positivo verso il futuro, influenza ed ha un ruolo significativo per la progettazione professionale dei giovani poiché implica l'essere capace di immaginare molteplici scenari futuri possibili, impegno e responsabilità per le decisioni di carriera (Ginevra, Pallini, Vecchio, Nota & Soresi, 2016) e, infine, contribuisce allo sviluppo di interessi professionali e minor percezione di ostacoli interni ed esterni (Soresi et al., 2012).

In conclusione, è necessario indagare i fenomeni contestuali attuali per poter guidare i giovani verso il loro futuro, la costruzione del proprio progetto di vita, renderli fautori del quest'ultimo, diffondere nuovamente fiducia e speranza di poter realizzare ciò a cui aspirano, è importante agire in ottica preventiva e soprattutto negli ultimi anni della scuola secondaria di secondo grado, quindi nelle classi quarte e quinte, poiché è dalle decisioni che prendono in quel periodo di vita che dipende poi il loro futuro formativo-professionale, senza dimenticare, che saranno proprio loro a costituire la società futura. Sulla base di queste premesse, questo studio si propone di indagare alcune variabili che possono influenzare la progettazione professionale dei giovani e le tematiche associate alle *fake news*.

3.1 Obiettivi e ipotesi del progetto di ricerca

La ricerca si propone specificatamente i seguenti obiettivi:

- **OBIETTIVO 1:** indagare da un punto di vista quantitativo alcune variabili che interessano l'orientamento e la progettazione professionale in un gruppo di adolescenti. Nello specifico, si è voluto verificare se vi fossero differenze significative tra partecipanti con alta e bassa *career adaptability* nelle seguenti variabili: le conoscenze oggettive e soggettive, le credenze, le emozioni e le azioni associate all'inclusione, ai diritti, alla sostenibilità, all'ecologia e all'ambiente, la tendenza a considerare un'economia etico-sociale piuttosto che neoliberale, la propensione a considerare gli obiettivi ONU nella propria progettazione professionale, gli interessi e le credenze di efficacia nei confronti degli ambiti professionali proposti dall'ONU, l'autodeterminazione e, infine, le idee e gli atteggiamenti verso il futuro scolastico-professionale. Si è voluto inoltre indagare se coloro che si caratterizzano per maggiore consapevolezza delle *fake news* e minore utilizzo dei social media, presentano in misura più consistente dimensioni relative alla progettazione professionale e alla riflessione sul futuro sopra descritte;
- **OBIETTIVO 2:** esplorare da un punto di vista qualitativo le percezioni e le conoscenze degli studenti rispetto alle tematiche associate alle *fake news*. Sono state indagate, attraverso domande aperte, le modalità con cui gli adolescenti consumano le notizie in rete, in particolar modo quali sono le fonti e la conoscenza del funzionamento degli algoritmi sui social media. Inoltre, sono state considerate le loro percezioni sulle *fake news*, sulla loro diffusione e sulle modalità per poterle contrastare.

3.2 Metodo

3.2.1 I partecipanti

Per lo svolgimento del lavoro di ricerca sono stati coinvolti alcuni studenti di quarta e quinta superiore frequentanti lo stesso Liceo Scientifico ad indirizzo Scienze Applicate. Nello specifico, il gruppo è costituito da 101 partecipanti di età compresa tra i 17 e i 19 anni ($M = 17,56$; $DS = 0,60$), di cui 37 sono femmine, il 36, 63%, e 64 sono di genere maschile, il 63,37 %. All'interno delle classi prevalente è la nazionalità italiana.

Inoltre, è stato chiesto ai partecipanti quali piattaforme utilizzano per raccogliere notizie e se conoscessero il ruolo degli algoritmi nella diffusione delle *fake news*. Circa l'81,2% (82) afferma di utilizzare il social media per informarsi, mentre circa il 18,8% (19) utilizza altri mezzi di informazione (tv, giornali, ecc.). Il 47.5% circa (48) risulta consapevole del ruolo degli algoritmi nella trasmissione di *fake news*, rispetto a circa il 52.5% (53) che sembra invece non essere a conoscenza di tali meccanismi.

3.2.2. Gli strumenti

Ai partecipanti è stato somministrato un protocollo che prevedeva alcuni questionari e alcune domande aperte.

Il primo questionario, è stato costruito per questo studio con lo scopo di analizzare le conoscenze, le credenze, le emozioni e le azioni che i partecipanti hanno e svolgono a vantaggio della costruzione di contesti inclusivi e sostenibili (La.R.I.O.S.). Esso è suddiviso in sei parti che indagano le conoscenze dei partecipanti in relazione a questioni legate alla sostenibilità, inclusione, diritti, ecologia e ambiente. In totale sono presenti 5 scale di cui le ultime 3 sono ulteriormente suddivise in 2 sottoscale.

- Conoscenza del presente per pensare a soluzioni diverse per affrontare il futuro
($\alpha = .77$)

Questa sezione ha lo scopo di indagare quanto i partecipanti sono a conoscenza di temi relativi al contesto di vita attuale. Si compone di 13 item ai quali rispondere scegliendo un'opzione tra "vero", "falso" e "ancora non ho avuto modo di approfondire il tema".

Esempi di item sono : “Le donne guadagnano tanto quanto gli uomini”, “La deforestazione riguarda solo le generazioni future”.

- Quanto pensi di conoscere ($\alpha = .77$)

La seconda parte indaga quanto il partecipante pensa di conoscere il tema descritto, e si compone di 12 item relativi ad alcune sfide associate ai fenomeni contestuali attuali, i partecipanti rispondono su una scala Likert da 5 punti dove 1 indica che la persona “non ha proprio idea” e 5 indica “sono un esperto/un ’esperta in questo tema”. Alcuni esempi di item sono: “ Quanto pensi di conoscere l’Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile?”, “ Quanto pensi di conoscere i problemi causati dall ’allevamento intensivo?”.

La terza parte è divisa in due sottosezioni che indagano le credenze associate ai temi dell ’inclusione e della sostenibilità:

- Credenze su questioni associate all ’inclusione, ai diritti, ecc. ($\alpha = .60$)

Questa sottosezione ha lo scopo di indagare le credenze soggettive in ambito inclusivo e dei diritti, è composto da 15 item ai quali rispondere su una scala Likert a 5 punti dove 1 indica “non concordo per nulla” e 5 “concordo completamente”, un esempio di item è “Penso che ognuno debba trattare con rispetto tutte le persone”.

- Credenze su questioni associate alla sostenibilità, all ’ecologia, all ’ambiente ($\alpha = .60$)

Questa sottosezione ha lo scopo di indagare le credenze soggettive in ambito di sostenibilità, ecologia e ambiente, è composto da 15 item ai quali rispondere su una scala Likert a 5 punti dove 1 indica “non concordo per nulla” e 5 “concordo completamente”, un esempio di item è “ Dobbiamo impegnarci ogni giorno per tutelare il verde dei nostri ambienti di vita”.

La quarta sezione dello strumento è divisa in due sottosezioni che indagano le emozioni associate ai temi dell ’inclusione e della sostenibilità:

- Emozioni percepite in merito a questioni associate all 'inclusionione, ai diritti, ecc.
($\alpha = .81$)

Questa sottosezione ha lo scopo di indagare i livelli di indignazione di fronte alla violazione dei diritti e alle situazioni di discriminazione, è composto da 12 item ai quali rispondere tramite una scala Likert a 5 punti dove 1 significa “non sono per nulla in accordo” e 5 “sono molto in accordo”, un item d 'esempio è “mi sento arrabbiato quando qualcuno viene maltrattato”;

- Emozioni percepite in merito a questioni associate alla sostenibilità, all 'ecologia, all 'ambiente ($\alpha = .80$)

Questa sottosezione ha lo scopo di indagare i livelli di indignazione di fronte alle situazioni di danneggiamento ambientale, è composto da 12 item ai quali rispondere tramite una scala Likert a 5 punti dove 1 significa “non sono per nulla in accordo” e 5 “sono molto in accordo”, un item d 'esempio è “Mi sento speranzoso quando si promulgano leggi a vantaggio dell'ambiente e dell'ecologia”;

La quinta parte è divisa in due sottosezioni che indagano l 'intenzione ad agire a vantaggio dell 'inclusionione e della sostenibilità:

- Azioni a vantaggio delle questioni associate all 'inclusionione, ai diritti, ecc. ($\alpha = .74$)

Questa sottosezione ha lo scopo di indagare l 'intenzione ad agire a vantaggio dei diritti e dell 'inclusionione, è composto da 6 item ai quali rispondere tramite una scala Likert a 5 punti dove 1 indica “mai” e 5 “sempre”, un esempio di item è “Consumare prodotti locali KM 0”.

- Azioni a vantaggio delle questioni associate alla sostenibilità, all 'ecologia, all 'ambiente ($\alpha = .83$)

Questa sottosezione ha lo scopo di indagare l 'intenzione ad agire a vantaggio della sostenibilità, dell 'ecologia e dell 'ambiente, è composto da 6 item ai quali rispondere tramite una scala Likert a 5 punti dove 1 indica “mai” e 5 “sempre”, un esempio di item è “Difendere qualcuno/a che è stato/a vittima di una discriminazione.

Pensieri sullo sviluppo e l'economia del futuro (Perry, 2005; adattamento italiano a cura di Soresi e Nota, 2018)

Il questionario si propone di indagare l'adesione ad un'economia di tipo etico - sociale piuttosto che di tipo conservativo. Lo strumento prevede 11 item con risposta su scala Likert 5 a punti dove 1 indica "il modo di pensare è molto inadeguato per l'inserimento lavorativo e la realizzazione professionale" e 5 indica "il modo di pensare è molto adeguato per l'inserimento lavorativo e la realizzazione professionale". Gli item fanno riferimento a due sub-scale:

- la tendenza ad aderire ad un'economia neoliberale, un item di esempio è "Per promuovere l'occupazione e la realizzazione professionale si dovrebbe puntare soprattutto sulla competizione, che stimola le persone ad impegnarsi e a sviluppare nuove idee" ($\alpha = .60$);
- la tendenza ad un'economia etico-sociale, un item di esempio è "Per favorire l'economia, lo stato dovrebbe avere la responsabilità di assicurare a tutti il necessario per vivere dignitosamente" ($\alpha = .60$).

Il futuro è ormai dietro l'angolo...cosa ci riserverà? (Nota et al, 2019)

Lo strumento indaga la tendenza a considerare gli obiettivi proposti dall'ONU nell'Agenda 2030 per uno sviluppo inclusivo e sostenibile nella propria progettazione professionale. È composto da 17 item che riflettono gli obiettivi presentati nell'Agenda 2030 ai quali rispondere tramite una scala Likert a 5 punti dove 1 sta per "quasi per nulla" e 5 per "moltissimo". Un esempio di item è: "in futuro ci sarà sicuramente ancora molto da fare per ottenere concretamente un'equa distribuzione della ricchezza. Questo, il tema dell'accesso alle risorse economiche ad una loro più equa distribuzione quanto potrebbe interessare le tue scelte formative e lavorative future?"

Attività professionali per il prossimo futuro (Santilli, Soresi e Nota, 2018)

Il questionario indaga quanto i partecipanti si sentono in grado di poter svolgere e sono interessati ad alcuni ambiti e attività lavorative inerenti agli obiettivi presentati nell'Agenda 2030 dell'ONU. Lo strumento si compone di due sub-scale entrambe composte da 30 item che si ripetono:

- le credenze di efficacia per gli ambiti professionali proposti dall'ONU a cui i partecipanti hanno risposto con una scala Likert a 5 punti (1:“mi considero poco in grado di imparare a svolgere adeguatamente questa attività”; 5:“mi considero molto in grado di imparare a svolgere adeguatamente questa attività”);
- l'interesse per le attività professionali inerenti gli ambiti professionali proposti dall'ONU a cui i partecipanti hanno risposto con una scala Likert a 5 punti (1: “sono poco interessato/a a svolgere questa attività”; 5: “sono molto interessato/a a svolgere questa attività”).

Ciascuna delle due scale si compone di 6 sottodimensioni che riguardano:

- a) l'ambiente e la vita del pianeta, un esempio di item è “Promuovere il ricorso a fonti rinnovabili e pulite di energia” ($\alpha = .74 / \alpha = .77$);
- b) la salute e il benessere per tutti, un esempio di item è “Migliorare e innovare il sistema sanitario” ($\alpha = .82 / \alpha = .85$);
- c) l'economia e lo sviluppo equo e sostenibile, un esempio di item è “Operare per favorire una più equa distribuzione della ricchezza” ($\alpha = .80$);
- d) le nuove tecnologie per il bene di tutti, un esempio di item è “Potenziare le azioni umane tramite l'intelligenza artificiale” ($\alpha = .88 / \alpha = .87$);
- e) le società attente ai diritti e inclusive, un esempio di item è “Migliorare tutte le scuole e i sistemi formativi ed educativi” ($\alpha = .85 / \alpha = .82$);
- f) la valorizzazione della cultura e del cosmopolitismo, un esempio di item è “Promuovere contesti urbani di qualità e stimolanti la partecipazione” ($\alpha = .86 / \alpha = .87$).

Career Adaptabilities Inventory (Soresi, Nota e Ferrari, 2012; revisione La.R.I.O.S., 2020)

Il questionario indaga la *career adaptability*, cioè le capacità dei partecipanti ad affrontare i cambiamenti e le transizioni in ambito formativo o lavorativo, è composto da 35 item che fanno riferimento a 5 dimensioni ai quali rispondere tramite una scala Likert a 5 punti dove 1 indica “posseggo molto poco questa capacità” e 5 “posseggo moltissimo questa capacità”:

- *Concern*, (6 item), riflette la tendenza a preoccuparsi in modo positivo nei confronti del futuro, un item d'esempio è "Riflettere su come sarà il mio futuro" ($\alpha = .83$);
- *Control*, (6 item), si riferisce all'assumersi le proprie responsabilità, un esempio di item è "Difendere i miei punti di vista" ($\alpha = .78$);
- *Curiosity*, (6 item), riguarda la curiosità quindi l'interesse nel comprendere i cambiamenti che avvengono, un item di esempio è "Esplorare il mio ambiente di vita" ($\alpha = .72$);
- *Confidence*, (6 item), si riferisce alla fiducia in sé stessi nell'affrontare gli ostacoli, un item d'esempio è "Superare gli ostacoli" ($\alpha = .84$);
- *Collaboration*, (5 item), fa riferimento alla tendenza a collaborare con gli altri, un item d'esempio è "Condivido le mie cose con gli altri" ($\alpha = .72$).

Questionario sull'autodeterminazione ($\alpha = .88$)

Lo strumento ha lo scopo di indagare il costrutto dell'autodeterminazione, cioè la fiducia dei partecipanti nelle loro capacità di raggiungimento di obiettivi, è composto da 21 item ai quali rispondere con una scala Likert a 10 punti, da 1 "la frase non descrive per niente il modo attuale di essere e pensare" a 10 "la frase descrive tantissimo il modo attuale di essere e pensare", esempi di item sono "Ho fiducia nelle mie capacità" e "Per risolvere un problema sono solito/a ricercare più soluzioni".

Idee e gli atteggiamenti sul futuro scolastico-professionale (Soresi, Nota) ($\alpha = .85$)

Il questionario ha lo scopo di indagare l'indecisione dei partecipanti di fronte alle scelte formative e lavorative che stanno per compiere, è composto da 16 item ai quali rispondere tramite una scala Likert a 7 punti tenendo presente che 1 significa "decisamente sì" e 7 indica "decisamente no", un esempio di item è "Per quanto riguarda il lavoro che farò ho idee vaghe e confuse". Si compone di tre scale:

- Decisionalità, un item di esempio è "Ho degli obiettivi ben chiari circa il mio futuro" ($\alpha = .91$);
- Internalità, un item di esempio è "Anche se cerco di mettere a fuoco cosa posso fare, succederà qualcosa che mi farà cambiare idea" ($\alpha = .60$);
- Capacità di raccogliere informazioni, un item di esempio è "So come poter raccogliere le informazioni che mi servono" ($\alpha = .66$).

Domande aperte sul consumo di notizie e fake news

Per quanto riguarda la parte qualitativa, al fine di indagare le modalità con cui gli adolescenti raccolgono informazioni, le idee e i pensieri relativi alle *fake news*, alle loro cause e ad alcuni fattori ad esse associati, sono state poste le seguenti domande:

- Quale delle seguenti piattaforme hai usato per ottenere notizie per più di tre giorni nella settimana scorsa? Le opzioni prevedevano: Tv, Internet, Giornali, Social media, Non leggo notizie
- Hai mai sentito parlare di *fake news*? Se sì, di cosa si tratta secondo te? ;
- A cosa sono dovute? ;
- E cosa si dovrebbe fare per contrastarle a tuo avviso? ;
- Oggi, si parla spesso di social media e algoritmi. Di cosa si tratta? .

3.2.3 La procedura

I dati sono stati raccolti tramite la somministrazione di alcuni questionari in modalità cartacea, presentati agli studenti in due momenti di incontro differenti durante l'orario scolastico. Il primo intervento si è svolto nel mese di Gennaio, mentre il secondo nel mese di Febbraio dell'anno corrente, entrambi della durata di novanta minuti. Dopo una breve presentazione personale e introduzione al lavoro di ricerca proposto, ai ragazzi è stato dato il tempo necessario per considerare l'opportunità di partecipazione volontaria e di compilazione alle diverse domande.

3.3 Analisi dei dati e risultati

3.3.1 Analisi preliminari

3.3.1.1 Correlazioni

Per quanto concerne l'analisi preliminare dei dati quantitativi, nella tabella 1 sono riportati i risultati delle analisi correlazionali condotte su tutte le variabili considerate nella ricerca, cioè le conoscenze oggettive e soggettive, le credenze, le emozioni e le azioni associate all'inclusione, ai diritti, alla sostenibilità, all'ecologia e all'ambiente,

la tendenza a considerare un 'economia etico - sociale piuttosto che neoliberale, la propensione a considerare gli obiettivi ONU nella propria progettazione professionale, gli interessi e le credenze di efficacia nei confronti degli ambiti professionali proposti dall'ONU, la *career adaptability*, l'autodeterminazione, e le idee e gli atteggiamenti verso il futuro scolastico - professionale.

Dai dati emergono le seguenti correlazioni significative:

- Le credenze oggettive correlano positivamente con le credenze soggettive, su questioni associate all 'inclusione, la propensione a considerare gli obiettivi ONU nella propria progettazione professionale, l 'interesse per le attività professionali inerenti al cosmopolitismo, invece è presente una correlazione negativa con la tendenza ad aderire ad un 'economia etico - sociale;
- Le credenze soggettive correlano significativamente con le emozioni percepite in merito a questioni associate all 'ambiente, le azioni a vantaggio delle questioni associate all 'inclusione e all 'ambiente, le credenze di efficacia per gli ambiti professionali associati all 'economia, l 'interesse per le attività professionali inerenti all 'ambiente e, infine, alla dimensione *curiosity* relativa alla *carrer adaptability*;
- Le credenze su questioni associate all 'inclusione e all 'ambiente correlano con le credenze su questioni associate all 'ambiente, le emozioni percepite in merito a questioni associate all 'inclusione e all 'ambiente, la propensione a considerare gli obiettivi ONU nella propria progettazione professionale, le credenze di efficacia per gli ambiti professionali associati all 'ambiente e la società, l 'interesse per le attività professionali inerenti all 'ambiente, alla società e al cosmopolitismo e negativamente con la dimensione della decisionalità e la tendenza ad aderire ad un 'economia etico - sociale;
- Le emozioni percepite in merito a questioni associate all 'inclusione e all 'ambiente hanno una correlazione positiva con quelle percepite in merito a questioni associate all 'ambiente, le azioni a vantaggio delle questioni associate all 'inclusione e all 'ambiente, la propensione a considerare gli obiettivi ONU nella propria progettazione professionale, le credenze di efficacia per gli ambiti professionali associati alla salute e alla società, l 'interesse per le attività professionali inerenti la società, all 'ambiente e al cosmopolitismo ed infine vi è

una correlazione negativa con la tendenza ad aderire ad un 'economia etico - sociale;

- Le azioni a vantaggio delle questioni associate all 'inclusione e all 'ambiente mostrano una correlazione positiva con la propensione a considerare gli obiettivi ONU nella propria progettazione professionale, l 'interesse per le attività professionali inerenti all 'ambiente e al cosmopolitismo ed infine la dimensione *curiosity*, mentre vi è una correlazione negativa con la tendenza ad aderire ad un 'economia etico - sociale;
- La tendenza ad aderire ad un 'economia etico - sociale mostra una correlazione positiva con la dimensione *confidence*;
- Le credenze di efficacia per gli ambiti professionali associati all 'ambiente, alla salute, all 'economia, alla società e alle nuove tecnologie correlano positivamente tra di loro, e inoltre con gli interessi per le attività professionali inerenti gli stessi ambiti, con le dimensioni della *career adaptability*;
- Per quanto riguarda la scala "Career adaptabilities inventory", si evidenziano correlazioni tra le dimensioni e decisionalità, internalità e capacità di raccogliere informazioni.

Tabella 1. Risultati delle analisi correlazionali (r di Pearson) / *p < .05 **p < .01

r di Pearson	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31		
1	1	,199	,259**	0,083	0,132	0,176	0,138	0,002	-,273**	,251	0,078	-0,134	0,047	-0,002	-0,044	0,082	0,188	-0,089	0,144	-0,029	0,114	,211	-,209	-,202	-0,132	-,259**	-0,119	-,260**	-0,125	0,058	-0,192		
2		1	0,067	0,118	0,162	,197	,403**	,305**	-0,097	0,188	0,122	-0,038	,277**	0,166	0,132	0,162	,215	-0,038	,254	0,106	0,171	0,179	0,051	0,096	,225	0,024	0,157	0,080	0,090	0,089	0,034		
3			1	,297**	,401**	,336**	0,062	0,079	-0,144	,256**	,253	-0,051	0,186	0,079	,221	0,166	0,194	-0,009	0,155	0,049	0,176	,213	-0,060	-0,083	0,038	-0,062	0,096	-0,085	-,201	0,050	-0,040		
4				1	,429**	,649**	,235	,219	-,211	,441**	,242	0,151	0,164	-0,109	,336**	0,190	,264**	0,114	0,187	-0,166	,312**	,240	-0,050	-0,005	0,086	0,000	0,042	0,047	-0,020	0,034	-0,156		
5					1	,582**	,234	,373	-,315**	,215	0,113	,212	0,075	-0,104	,259**	0,083	0,064	0,173	-0,001	-0,181	,211	0,057	-0,044	0,073	0,062	0,053	0,131	-0,051	-0,120	0,000	-0,111		
6						1	,391**	,397**	-,314**	,437**	,252	0,107	0,191	0,008	,217	0,167	,272**	0,026	0,134	-0,080	,218	,196	-0,040	-0,080	0,101	-0,055	0,065	-0,003	-0,071	-0,032	-0,091		
7							1	,713**	-,233	,213	0,161	-0,125	-0,025	-0,085	0,103	0,142	,208	-0,087	0,101	-0,050	0,181	,281**	0,018	-0,035	0,098	-0,065	0,070	0,077	-0,023	-0,064	-0,099		
8								1	-,284**	,309**	0,044	0,036	-0,120	-0,111	0,138	0,048	0,194	0,052	0,023	-0,074	,258**	,217	0,022	-0,053	,227	-0,065	0,188	0,075	0,045	-0,067	-0,152		
9									1	-0,140	0,040	0,021	0,077	0,102	-0,013	-0,035	-0,033	0,035	0,058	0,126	-0,063	-0,011	0,109	0,117	0,114	,215	0,033	,238	0,013	0,017	-0,072		
10										1	,347**	,279**	,212	-0,013	,330**	,314**	,466**	,206	,280**	-0,048	,472**	,421**	-0,108	0,034	0,145	-0,042	0,062	-0,023	-0,137	-0,049	-0,308**		
11											1	,367**	,538**	,302	,621**	,502**	,576**	,276**	,465**	,228	,445**	,495**	,206	0,137	0,189	,292**	0,178	,199	-0,034	-0,037	0,007		
12												1	0,160	0,177	,529**	,227	0,178	,859**	0,098	0,050	,377**	0,103	,273**	,272**	,197	,228	,253	0,172	0,117	0,118	-0,037		
13													1	,334**	,467**	,477**	,364**	0,070	,727**	,234	,340**	,379**	0,154	0,107	,199	0,167	0,019	,257**	0,000	0,016	0,073		
14														1	,215	0,185	0,160	0,098	,229	,832**	0,060	0,087	0,105	0,165	0,189	,238	,230	0,146	-0,134	-0,064	-0,062		
15															1	,637**	,475**	,429**	,411**	0,072	,669**	,478**	0,118	0,182	,283**	,218	,246	0,162	-0,106	0,053	-0,135		
16																1	,462**	0,187	,397**	0,103	,561**	,724**	0,097	0,160	,243	0,125	0,100	0,117	-0,047	-0,028	-0,075		
17																	1	,286**	,520**	0,191	,642**	,645**	0,045	0,066	,247	0,121	,202	0,078	-0,027	-0,021	-0,091		
18																		1	0,127	0,119	,453**	0,157	,273**	0,173	0,184	0,139	,263**	0,086	0,077	0,120	-0,046		
19																			1	,223	,455**	,436**	0,190	0,144	,289**	0,132	0,065	,263**	0,045	0,106	0,064		
20																				1	0,062	0,112	0,131	0,112	0,177	,223	0,182	0,130	-0,061	-0,048	-0,003		
21																					1	,672**	0,123	0,000	,209	0,050	,222	0,074	-0,046	0,033	-,213		
22																						1	0,102	0,066	,209	0,092	0,058	0,056	-0,052	-0,065	-0,179		
23																							1	,425**	,470**	,535**	,238	,619**	,486**	0,186	,461**		
24																									1	,512**	,763**	,394**	,582**	,236	0,169	,199	
25																											1	,577**	,408**	,628**	0,148	0,004	0,182
26																												1	,398**	,660**	,249	0,127	0,182
27																													1	,335**	0,022	,226	0,080
28																														1	,389**	0,186	,344**
29																															1	,255	,495**
30																																1	,345**
31																																	1

LEGENDA

1. Conoscenze oggettive 2. Conoscenze soggettive 3. Credenze su questioni associate all 'inclusione 4. Credenze su questioni associate all 'ambiente 5. Emozioni percepite in merito a questioni associate all 'inclusione 6. Emozioni percepite in merito a questioni associate all 'ambiente 7. Azioni a vantaggio delle questioni associate all 'inclusione 8. Azioni a vantaggio delle questioni associate all 'ambiente 9. Tendenza ad aderire ad un 'economia etico - sociale 10. Propensione a considerare gli obiettivi ONU nella propria progettazione professionale 11. Credenze di efficacia per gli ambiti professionali associati all 'ambiente 12. Credenze di efficacia per gli ambiti professionali associati alla salute 13. Credenze di efficacia per gli ambiti professionali associati all 'economia 14. Credenze di efficacia per gli ambiti professionali associati alle nuove tecnologie 15. Credenze di efficacia per gli ambiti professionali associati alla società 16. Credenze di efficacia per gli ambiti professionali associati al cosmopolitismo 17. Interesse per le attività professionali inerenti all 'ambiente 18. Interesse per le attività professionali inerenti alla salute 19. Interesse per le attività professionali inerenti all 'economia 20. Interesse per le attività professionali inerenti alla tecnologia 21. Interesse per le attività professionali inerenti alla società 22. Interesse per le attività professionali inerenti al cosmopolitismo 23. Concern 24. Control 25. Curiosity 26. Confidence 27. Collaboration 28. Autodeterminazione 29. Decisionalità 30. Internalità 31. Capacità di raccogliere informazioni

3.3.1.2 Differenze associate al genere

Al fine di verificare se vi fossero differenze significative per quanto riguarda il genere nelle variabili considerate nella ricerca (le conoscenze oggettive e soggettive, le credenze, le emozioni e le azioni associate all'inclusione, ai diritti, alla sostenibilità, all 'ecologia e all 'ambiente, la tendenza a considerare un 'economia etico - sociale piuttosto che neoliberale, la propensione a considerare gli obiettivi ONU nella propria progettazione professionale, gli interessi e le credenze di efficacia nei confronti degli ambiti professionali proposti dall'ONU, la *career adaptability*, l 'autodeterminazione, e le idee e gli atteggiamenti verso il futuro scolastico - professionale), sono stati condotti una serie di t-test.

Dalle analisi sono emerse le seguenti differenze significative:

- Conoscenze soggettive $t(99) = 2,883; p = .005$;
- Emozioni percepite in merito a questioni associate all 'inclusione $t(99) = 1,993; p = .049$;
- Azioni a vantaggio delle questioni associate all 'ambiente $t(99) = 2,882; p = .005$;

- Tendenza ad aderire ad un 'economia etico - sociale $t(99) = 3,618; p <.001$;
- Credenze di efficacia per gli ambiti professionali associati alla salute $t(99) = 2,538; p =.013$;
- Credenze di efficacia per gli ambiti professionali associati all 'economia $t(99) = 4,337; p <.001$;
- Credenze di efficacia per gli ambiti professionali associati alle nuove tecnologie $t(99) = 4,444; p <.001$;
- Interesse per le attività professionali inerenti alla salute $t(99) = 2,433; p =.017$;
- Interesse per le attività professionali inerenti all 'economia $t(99) = 3,215; p =.002$;
- Interesse per le attività professionali inerenti alla tecnologia $t(99) = 3,556; p =.001$.

Nello specifico, come si può vedere nella tabella 2, gli studenti rispetto alle studentesse, tendono a mostrare maggiori conoscenze soggettive rispetto ai temi relativi al contesto di vita attuale, una tendenza ad aderire ad un 'economia etico - sociale, si sentono maggiormente in grado di poter svolgere e sono più interessati alle attività inerenti agli ambiti dell 'economia e delle nuove tecnologie proposte dall 'ONU. Inoltre, le studentesse rispetto agli studenti, provano più sentimenti di indignazione verso la discriminazione e la violazione dei diritti umani, sono più intenzionate ad agire a vantaggio della sostenibilità, dell 'ecologia e dell 'ambiente e, infine, si sentono maggiormente in grado di poter svolgere e sono interessate alle attività inerenti all 'ambito della salute proposte dall 'ONU.

Dimensioni	genere maschile		genere femminile	
	M	DS	M	DS
conoscenze oggettive	6,97	1,46	7,11	1,33
conoscenze soggettive	35,05	5,76	31,86	4,53
Credenze su questioni associate all 'inclusione	58,17	6,70	58,59	5,31
Credenze su questioni associate	53,81	5,75	55,30	4,45

all 'ambiente				
Emozioni percepite in merito a questioni associate all 'inclusione	42,89	7,40	45,70	5,71
Emozioni percepite in merito a questioni associate all 'ambiente	42,30	6,81	44,62	5,96
Azioni a vantaggio delle questioni associate all 'inclusione	30,81	6,53	31,08	5,58
Azioni a vantaggio delle questioni associate all 'ambiente	22,88	7,62	27,32	7,21
Tendenza ad aderire ad un 'economia etico - sociale	17,92	2,60	15,95	2,72
Propensione a considerare gli obiettivi ONU nella propria progettazione professionale	48,39	12,34	51,11	11,32
Credenze di efficacia per gli ambiti professionali associati all 'ambiente	14,61	3,80	13,38	4,02
Credenze di efficacia per gli ambiti professionali associati alla salute	13,75	4,91	16,32	4,91
Credenze di efficacia per gli ambiti professionali associati all 'economia	13,78	4,10	10,16	3,93
Credenze di efficacia per gli ambiti professionali associati alle nuove tecnologie	15,97	5,55	11,24	4,35
Credenze di efficacia per gli ambiti professionali associati	12,77	4,64	12,89	4,67

alla società				
Credenze di efficacia per gli ambiti professionali associati al cosmopolitismo	12,88	4,71	11,62	4,90
Interesse per le attività professionali inerenti all 'ambiente	12,91	4,44	12,49	4,19
Interesse per le attività professionali inerenti alla salute	13,80	5,26	16,59	6,06
Interesse per le attività professionali inerenti all 'economia	12,81	5,08	9,78	3,47
Interesse per le attività professionali inerenti alla tecnologia	15,59	6,02	11,62	4,13
Interesse per le attività professionali inerenti alla società	12,25	4,56	13,19	4,73
Interesse per le attività professionali inerenti al cosmopolitismo	12,06	4,98	11,54	5,75
Concern	21,63	4,62	21,89	4,65
Control	23,45	4,24	22,68	4,24
Curiosity	21,97	3,45	20,95	4,53
Confidence	23,58	3,95	22,24	4,05
Collaboration	39,09	6,14	38,57	7,50
Autodeterminazione	159,00	20,71	151,43	24,66

Decisionalità	44,55	15,72	46,32	14,96
Internalità	21,48	9,15	21,62	5,19
Capacità di raccogliere informazioni	9,63	2,75	9,11	3,03

Tabella 2. Differenze tra genere maschile e genere femminile

3.3.2 Differenze tra coloro che usano o meno i social media per raccogliere informazioni

Al fine di verificare se vi fossero differenze tra coloro che utilizzano o meno i social media per raccogliere informazioni, sono state condotte una serie di t test per indagare le seguenti variabili: le conoscenze oggettive e soggettive, le credenze, le emozioni e le azioni associate all 'inclusione, ai diritti, alla sostenibilità, all 'ecologia e all 'ambiente, la tendenza a considerare un 'economia etico - sociale piuttosto che neoliberale, la propensione a considerare gli obiettivi ONU nella propria progettazione professionale, gli interessi e le credenze di efficacia nei confronti degli ambiti professionali proposti dall'ONU, la *career adaptability*, l 'autodeterminazione, e le idee e gli atteggiamenti verso il futuro scolastico - professionale.

Le analisi condotte hanno evidenziato effetti significativi per le seguenti dimensioni:

- Credenze su questioni associate all 'inclusione $t(99) = 0,440$; $p = .043$;
- Credenze su questioni associate all 'ambiente $t(99) = 0,952$; $p = .036$;
- Emozioni percepite in merito a questioni associate all 'ambiente $t(99) = 0,807$; $p = .044$.

Nello specifico, come si può notare dalla tabella 3, chi utilizza i social media come mezzo di informazione mostra maggiori credenze corrette su questioni associate all 'inclusione e all 'ambiente e maggiori livelli di indignazione di fronte ad azioni che danneggiano l 'ambiente, rispetto a chi utilizza altri mezzi di informazione (tv, giornali, ecc.).

Dimensioni	social media		altro	
	M	DS	M	DS
conoscenze oggettive	7,05	1,46	6,89	1,20
conoscenze soggettive	33,73	5,81	34,53	4,22
Credenze su questioni associate all 'inclusionione	58,93	5,98	55,74	6,66
Credenze su questioni associate all 'ambiente	54,89	5,32	52,05	4,87
Emozioni percepite in merito a questioni associate all 'inclusionione	44,35	7,19	42,05	5,48
Emozioni percepite in merito a questioni associate all 'ambiente	43,78	6,54	40,42	6,16
Azioni a vantaggio delle questioni associate all 'inclusionione	30,76	6,37	31,58	5,35
Azioni a vantaggio delle questioni associate all 'ambiente	24,33	7,72	25,26	8,02
Tendenza ad aderire ad un 'economia etico - sociale	17,07	2,69	17,74	3,25
Propensione a considerare gli obiettivi ONU nella propria progettazione professionale	49,65	11,45	48,26	14,39
Credenze di efficacia per gli ambiti professionali associati all 'ambiente	14,33	3,69	13,42	4,79
Credenze di efficacia per gli ambiti professionali associati alla salute	15,09	5,12	13,00	4,41

Credenze di efficacia per gli ambiti professionali associati all 'economia	12,63	4,41	11,68	4,32
Credenze di efficacia per gli ambiti professionali associati alle nuove tecnologie	14,52	5,63	13,00	5,51
Credenze di efficacia per gli ambiti professionali associati alla società	12,89	4,45	12,47	5,44
Credenze di efficacia per gli ambiti professionali associati al cosmopolitismo	12,51	4,80	12,00	4,88
Interesse per le attività professionali inerenti all 'ambiente	12,87	4,24	12,26	4,83
Interesse per le attività professionali inerenti alla salute	15,10	5,70	13,63	5,71
Interesse per le attività professionali inerenti all 'economia	11,82	4,79	11,21	4,79
Interesse per le attività professionali inerenti alla tecnologia	14,56	5,76	12,32	5,27
Interesse per le attività professionali inerenti alla società	12,62	4,43	12,47	5,50
Interesse per le attività professionali inerenti al cosmopolitismo	11,98	5,40	11,42	4,69
career adaptability	89,83	13,18	88,47	15,55
Concern	21,72	4,58	21,74	4,85
Control	23,21	4,14	23,00	4,75
Curiosity	21,61	3,96	21,53	3,67
Confidence	23,29	3,87	22,21	4,60

Collaboration	39,02	6,09	38,37	8,81
Autodeterminazione	155,98	21,71	157,32	25,87
Decisionalità	46,40	15,20	40,00	15,56
Internalità	21,99	8,05	19,58	7,07
Capacità di raccogliere informazioni	9,45	2,82	9,37	3,04

Tabella 3. Differenze tra coloro che usano o meno i social media per raccogliere informazioni

3.3.3 Differenze significative tra chi ha alta e bassa consapevolezza del ruolo degli algoritmi nella trasmissione di fake news

Al fine di verificare se vi fossero differenze tra coloro che presentano bassi o elevati livelli di consapevolezza riguardo al tema delle *fake news*, sono stati condotti una serie di t-test per indagare le seguenti variabili: le conoscenze oggettive e soggettive, le credenze, le emozioni e le azioni associate all 'inclusione, ai diritti, alla sostenibilità, all 'ecologia e all 'ambiente, la tendenza a considerare un 'economia etico - sociale piuttosto che neoliberale, la propensione a considerare gli obiettivi ONU nella propria progettazione professionale, gli interessi e le credenze di efficacia nei confronti degli ambiti professionali proposti dall'ONU, la *career adaptability*, l 'autodeterminazione, e le idee e gli atteggiamenti verso il futuro scolastico - professionale.

Le analisi condotte hanno evidenziato effetti significativi per le seguenti dimensioni:

- Conoscenze oggettive $t(99) = 0,014$; $p = .001$;
- Interessi per l 'ambito professionale del cosmopolitismo individuato dall 'ONU $t(99) = 0,588$; $p = .036$;
- Autodeterminazione $t(99) = 0,992$; $p = .024$.

Nello specifico, come si può notare nella tabella 4, chi è maggiormente consapevole del ruolo degli algoritmi nella trasmissione delle *fake news* mostra maggiori livelli di conoscenze oggettive sulle tematiche associate alle sfide attuali nel mondo del lavoro, maggiori interessi per l 'ambito professionale proposto dall'ONU relativo al

cosmopolitismo e alla valorizzazione delle culture e minori livelli di autodeterminazione, rispetto ai partecipanti che non sono a conoscenza di tali meccanismi.

Dimensioni	alta consapevolezza		bassa consapevolezza	
	M	DS	M	DS
conoscenze oggettive	7,48	1,13	6,60	1,51
conoscenze soggettive	34,65	5,53	33,19	5,50
Credenze su questioni associate all 'inclusione	58,44	5,82	58,23	6,59
Credenze su questioni associate all 'ambiente	54,56	5,12	54,17	5,57
Emozioni percepite in merito a questioni associate all 'inclusione	43,60	6,33	44,21	7,49
Emozioni percepite in merito a questioni associate all 'ambiente	43,73	6,92	42,62	6,27
Azioni a vantaggio delle questioni associate all 'inclusione	31,13	5,13	30,72	7,03
Azioni a vantaggio delle questioni associate all 'ambiente	24,81	7,32	24,23	8,17
Tendenza ad aderire ad un 'economia etico - sociale	16,73	2,77	17,62	2,78
Propensione a considerare gli obiettivi ONU nella propria progettazione professionale	50,90	11,79	48,02	12,13

Credenze di efficacia per gli ambiti professionali associati all 'ambiente	14,44	3,15	13,91	4,50
Credenze di efficacia per gli ambiti professionali associati alla salute	13,88	4,36	15,43	5,53
Credenze di efficacia per gli ambiti professionali associati all 'economia	12,29	3,55	12,60	5,05
Credenze di efficacia per gli ambiti professionali associati alle nuove tecnologie	14,33	5,42	14,15	5,83
Credenze di efficacia per gli ambiti professionali associati alla società	13,10	4,75	12,55	4,54
Credenze di efficacia per gli ambiti professionali associati al cosmopolitismo	13,27	5,04	11,64	4,47
Interesse per le attività professionali inerenti all 'ambiente	13,52	4,60	12,06	4,00
Interesse per le attività professionali inerenti alla salute	14,27	4,97	15,32	6,30
Interesse per le attività professionali inerenti all 'economia	11,56	3,99	11,83	5,42
Interesse per le attività professionali inerenti alla tecnologia	14,52	5,76	13,79	5,71
Interesse per le attività professionali inerenti alla società	13,00	4,32	12,23	4,89
Interesse per le attività professionali inerenti al cosmopolitismo	13,02	5,40	10,83	4,93

career adaptability	87,52	12,14	91,43	14,63
Concern	20,92	4,39	22,45	4,73
Control	22,81	4,24	23,49	4,24
Curiosity	21,33	3,74	21,83	4,04
Confidence	22,46	3,62	23,66	4,30
Collaboration	38,35	6,27	39,40	6,98
Autodeterminazione	150,96	21,33	161,00	22,51
Decisionalità	44,65	15,54	45,70	15,39
Internalità	20,17	4,86	22,77	9,77
Capacità di raccogliere informazioni	8,90	2,88	9,92	2,76

Tabella 4. Differenze tra alta e bassa consapevolezza del ruolo degli algoritmi nella trasmissione di fake news

3.3.4 Differenze tra alta e bassa *career adaptability*

Sono stati condotti una serie di t-test al fine di verificare se vi fossero differenze significative tra studenti e studentesse con alti e bassi livelli di *career adaptability* nelle seguenti variabili: conoscenze oggettive, conoscenze soggettive, credenze su questioni associate all 'inclusionione, credenze su questioni associate all 'ambiente, emozioni percepite in merito a questioni associate all 'inclusionione, emozioni percepite in merito a questioni associate all 'ambiente, azioni a vantaggio delle questioni associate all 'inclusionione, azioni a vantaggio delle questioni associate all'ambiente, tendenza ad aderire ad un 'economia etico - sociale, propensione a considerare gli obiettivi ONU nella propria progettazione professionale, credenze di efficacia per gli ambiti professionali associati all 'ambiente, credenze di efficacia per gli ambiti professionali associati alla salute, credenze di efficacia per gli ambiti professionali associati all 'economia, credenze di efficacia per gli ambiti professionali associati alle nuove tecnologie, credenze di efficacia per gli ambiti professionali associati alla società, credenze di efficacia per gli ambiti professionali associati al cosmopolitismo, interesse

per le attività professionali inerenti all 'ambiente, interesse per le attività professionali inerenti alla salute, interesse per le attività professionali inerenti all 'economia, interesse per le attività professionali inerenti alla tecnologia, interesse per le attività professionali inerenti alla società, interesse per le attività professionali inerenti al cosmopolitismo, autodeterminazione, decisionalità, internalità, capacità di raccogliere informazioni.

Dalle analisi sono emerse le seguenti differenze significative:

- Credenze di efficacia per gli ambiti professionali associati all 'ambiente $t(99) = 2,112; p = .037$;
- Credenze di efficacia per gli ambiti professionali associati alla salute $t(99) = 3,310; p = .001$;
- Credenze di efficacia per gli ambiti professionali associati alla società $t(99) = 2; p = .048$;
- Interesse per le attività professionali inerenti alla salute $t(99) = 2,632; p = .010$;
- Interesse per le attività professionali inerenti all 'economia $t(99) = 2,054; p = .043$;
- Autodeterminazione $t(99) = 7,369; p < .001$;
- Decisionalità $t(99) = 3,861; p < .001$;
- Internalità $t(99) = 2,107; p = .038$;
- Capacità di raccogliere informazioni $t(99) = 2,765; p = .007$.

Nello specifico, come si può vedere nella tabella 5, gli studenti con alta *career adaptability* mostrano maggiori livelli di credenze efficacia per gli ambiti professionali associati all 'ambiente e alla salute, nella costruzione di società inclusive e attente ai diritti, maggiori interessi per le attività professionali inerenti alla salute, all 'economia e mostrano maggiori livelli di autodeterminazione, decisionalità, internalità e di capacità di raccogliere le informazioni rispetto agli studenti che presentano una bassa *career adaptability*.

Dimensioni	alta career adaptability		bassa career adaptability	
	M	DS	M	DS

conoscenze oggettive	6,80	1,35	7,24	1,43
conoscenze soggettive	34,57	5,75	33,14	5,25
Credenze su questioni associate all 'inclusione	57,80	5,94	58,87	6,48
Credenze su questioni associate all 'ambiente	54,61	5,16	54,08	5,55
Emozioni percepite in merito a questioni associate all 'inclusione	43,67	7,50	44,18	6,33
Emozioni percepite in merito a questioni associate all 'ambiente	42,96	7,11	43,34	6,02
Azioni a vantaggio delle questioni associate all 'inclusione	31,09	5,69	30,71	6,70
Azioni a vantaggio delle questioni associate all 'ambiente	24,67	7,60	24,32	7,95
Tendenza ad aderire ad un 'economia etico - sociale	17,55	2,74	16,81	2,83
Propensione a considerare gli obiettivi ONU nella propria progettazione professionale	50,25	12,15	48,46	11,87
Credenze di efficacia per gli ambiti professionali associati all 'ambiente	14,94	3,99	13,32	3,67

Credenze di efficacia per gli ambiti professionali associati alla salute	16,23	5,19	13,06	4,36
Credenze di efficacia per gli ambiti professionali associati all 'economia	13,01	4,74	11,85	3,93
Credenze di efficacia per gli ambiti professionali associati alle nuove tecnologie	14,48	5,70	13,97	5,55
Credenze di efficacia per gli ambiti professionali associati alla società	13,69	4,97	11,87	4,06
Credenze di efficacia per gli ambiti professionali associati al cosmopolitismo	13,01	4,87	11,77	4,66
Interesse per le attività professionali inerenti all 'ambiente	13,38	4,33	12,08	4,27
Interesse per le attività professionali inerenti alla salute	16,23	5,64	13,32	5,42
Interesse per le attività professionali inerenti all 'economia	12,63	5,24	10,71	4,02

Interesse per le attività professionali inerenti alla tecnologia	14,21	5,83	14,06	5,64
Interesse per le attività professionali inerenti alla società	12,98	4,53	12,18	4,71
Interesse per le attività professionali inerenti al cosmopolitismo	12,26	4,92	11,44	5,60
Autodeterminazione	169,11	15,74	142,55	20,32
Decisionalità	50,57	14,19	39,48	14,66
Internalità	23,11	9,69	19,85	4,94
Capacità di raccogliere informazioni	10,17	2,96	8,65	2,52

Tabella 5. Differenze tra alta e bassa Career Adaptability

3.3.5 Analisi qualitativa sulla percezione delle fake news, delle loro cause e dei fenomeni ad esse associati

Per quanto concerne le domande relative alle *fake news*, per ogni quesito sono state individuate delle categorie che accomunano la maggior parte delle risposte dei partecipanti. È da sottolineare che esse sono state eterogenee e spesso molto articolate, pertanto le percentuali di risposta sono superiori al 100%, in quanto alcune sono potute rientrare in più categorie. Per ogni domanda dell' intervista segue una presentazione delle categorie di risposta individuate, con i relativi esempi, ed infine viene presentata una tabella riassuntiva che ne evidenzia frequenze e percentuali.

La prima domanda “Se sì, di cosa si tratta secondo te?”, è stata classificata in 4 categorie principali: disinformazione, intenzioni e scopi, alterazione della realtà, e altro.

In 18 adolescenti, il 17,82 %, hanno indicato che il termine *fake news* rispecchia la disinformazione (“*notizie false che si diffondono grazie a persone mal informate o che non approfondiscono le notizie osservate o le riportano parzialmente*” partecipante 21).

In 31 partecipanti, il 30,69 %, hanno espresso che le *fake news* sono diffuse per intenzioni e scopi ben precisi (“*sono notizie false create apposta per destabilizzare e creare confusione tra la popolazione, queste hanno il principale scopo di ingannare le persone per ottenere più visualizzazioni*” partecipante 57).

Il 28,71%, in 29, hanno definito le *fake news* come una realtà distorta, alterata (“*diffusione e pubblicazione di notizie false non corrispondenti alla realtà*” partecipante 29).

In 23 giovani (22,77 %) hanno espresso un concetto al di fuori delle categorie sopra presentate (“*sono delle notizie false che si svilupparono con l'avvento delle piattaforme informatiche*” partecipante 8).

Categorie	Totale	
	f	%
Disinformazione	18	17,82%
Intenzioni e scopi	31	30,69%
Alterazione della realtà	29	28,71%
Altro	23	22,77%

Tabella 6. Frequenze e percentuali delle risposte alla domanda

La seconda domanda “A cosa sono dovute?” è stata suddivisa in 3 categorie: disinformazione, intenzioni e scopi, e altro.

In 29 partecipanti, il 28,71 %, ha espresso che le *fake news* sono dovute alla disinformazione (“*alla disinformazione di chi non si confronta con altri strumenti di informazione, ma prende per buono tutto ciò che gli arriva*” partecipante 81).

In 43, il 42,57 %, ha espresso che la diffusione di questo tipo di notizie ha come fine delle intenzioni ben precise (“*solitamente per mettere in cattiva luce qualcosa o qualcuno oppure per riuscire a manipolare direttamente il volere di una persona, ad esempio la convincono a comprare un certo prodotto facendole credere che sia funzionale ma in realtà è inutile*” partecipante 7).

In 18 partecipanti, il 17,82%, ha espresso che le *fake news* sono causate sia dalla disinformazione che dall'intenzione di creare danno (“*disinformazione o dalla volontà stessa di chi le divulga di fornire false informazioni per vari scopi, economici e morali*” partecipante 80).

Invece, in 11 (10,9 %), ha conferito alle *fake news* un'origine differente (“*al poco controllo di esse*” partecipante 71).

Categorie	Totale	
	f	%
Disinformazione	29	28,71%
Intenzioni e scopi	43	42,57%
Altro	11	10,90%

Tabella 7. Frequenze e percentuali delle risposte alla domanda

Per quanto concerne la terza domanda, “E cosa si dovrebbe fare per contrastarle a tuo avviso?”, le risposte sono state categorizzate in 4 categorie: scelta fonti attendibili, verifica di più fonti, maggior controllo nelle piattaforme, e altro.

In 32 adolescenti, il 31,68 %, hanno espresso che per contrastarle si dovrebbe ricavare informazioni da fonti attendibili (*“personalmente ci si dovrebbe accertare da fonti sicure e che la notizia sia vera prima di diffonderla”* partecipante 98).

In 16 partecipanti (15,84 %), hanno pensato che per contrastarle si dovrebbero verificare più fonti differenti (*“considerare più testate giornalistiche e giornalisti”* partecipante 68).

In 21 giovani, il 20,79 %, dicono che nelle piattaforme digitali dovrebbero esserci più controlli da parte delle autorità (*“maggiori controlli nella pubblicazione, anche se difficile dato che ora è molto più facile pubblicare cose sui social che la maggior parte dei casi non viene controllata”* partecipante 71).

In 5 adolescenti, l’ 1%, è convinto che per poter far fronte alla loro diffusione si dovrebbero sia scegliere delle fonti maggiormente veritiere sia verificare e controllare più fonti (*“verificare l’affidabilità della fonte e verificare se la notizia viene riportata anche da altre parti”* partecipante 4).

Infine 27, quindi il 26,73 %, ha espresso altre idee per contrastare la diffusione delle informazioni (*“ascoltare maggiormente il telegiornale o leggerlo direttamente, credo sia una delle fonti più attendibili, quando ci dicono qualcosa pensare se effettivamente sia accaduta, confrontarsi con adulti”* partecipante 34).

	Totale	
Categorie	f	%
Scelta di fonti attendibili	32	31,68%
Verifica di più fonti	16	15,84%

Maggior controllo nelle piattaforme	21	20,79%
Altro	27	26,73%

Tabella 8. Frequenze e percentuali delle risposte alla domanda

3

Anche l'ultima domanda "Oggi, si parla spesso di social media e algoritmi. Di cosa si tratta?" prevede 4 categorie: interazione, condivisione, interessi, e altro.

In 19 partecipanti, il 18,81 %, ha definito algoritmi e social media come mezzi tramite i quali si può interagire con altre persone (*"i social media sono App che ci permettono confronto con i nostri amici/familiari lontani da noi"* partecipante 68).

In 10 adolescenti (9,90 %) ha attribuito ad entrambi la funzione di permettere agli individui di poter condividere ciò che si desidera con le altre persone (*"i social media sono applicazioni che possono essere utilizzati da chiunque e permettono di pubblicare foto, video, testi.. Questi social media sono controllati da degli algoritmi che sono delle "menti artificiali" create dall'uomo che svolgono determinate funzioni"* partecipante 25).

In 25, che corrisponde al 24,75%, ha attribuito ad algoritmi e social network la capacità di scoprire i nostri interessi mediante le nostre ricerche (*"sono piattaforme digitali costituite da algoritmi, esso capta gli interessi di ognuno di noi e vende i nostri dati alle aziende"* partecipante 62).

Il 15,84 %, ovvero 16 partecipanti, hanno descritto gli algoritmi e i social network rientrando in tutte e tre le categorie di riferimento (*"sono applicazioni con le quali le persone possono messaggiare, pubblicare foto della loro vita o dei propri hobby e per venire a conoscenza di varie notizie su argomenti che interessano la persona"* partecipante 57).

Infine, 30 (29,70 %) giovani hanno espresso altri contenuti rispetto alle categorie presentate (*"social media ha molti fini, algoritmi non so cosa siano"* partecipante 58).

	Totale	
Categorie	f	%

Interazione	19	18,81%
Condivisione	10	9,90%
Interessi	25	24,75%
Altro	30	29,70%

Tabella 9. Frequenze e percentuali delle risposte alla domanda

4

3.4 Discussione dei risultati

Il progetto di ricerca presentato ha lo scopo di investigare alcune delle variabili che riguardano l'orientamento e la progettazione professionale da un punto di vista quantitativo in un gruppo di adolescenti, ovvero, coloro che sono prossimi ad una scelta formativo - professionale, che andranno poi ad influenzare il loro percorso di vita futuro. Più dettagliatamente, in primo luogo, si è voluto verificare se vi fossero differenze significative tra partecipanti con alta e bassa *career adaptability* nelle seguenti variabili: le conoscenze oggettive e soggettive per quanto concerne i temi che caratterizzano la società nella quale sono immersi, le credenze, le emozioni e le azioni associate all'inclusione, ai diritti, alla sostenibilità, all'ecologia e all'ambiente, la tendenza a considerare un'economia etico - sociale quindi avere una certa responsabilità nei riguardi della comunità, dell'ambiente e del territorio piuttosto che neoliberale, la propensione a considerare gli obiettivi ONU presentati all'interno dell'Agenda 2030 nella propria progettazione professionale, gli interessi e le credenze di efficacia nei confronti degli stessi, l'autodeterminazione e, infine, le idee e gli atteggiamenti verso il futuro scolastico - professionale. Inoltre, si è anche voluto verificare se coloro che si caratterizzano per maggiore consapevolezza delle *fake news* e minore utilizzo dei social media presentano in misura più consistente le dimensioni sopra indicate.

In secondo luogo, lo studio sperimentale si è proposto di comprendere se i giovani adolescenti conoscono il tema delle *fake news* attraverso un'analisi qualitativa, utilizzando una serie di domande inerenti a quale piattaforma usano per ottenere notizie,

con particolare attenzione su quali sono le fonti a cui fanno riferimento e la conoscenza del funzionamento degli algoritmi sui social media. Inoltre, sono state considerate le loro percezioni sulle *fake news*, sulla loro diffusione e sulle modalità per poterle contrastare.

Per quanto riguarda il primo obiettivo, le analisi condotte hanno evidenziato che coloro che si caratterizzano per elevati livelli di adattabilità mostrano maggiori livelli di credenze efficaci e interessi per gli ambiti professionali associati all'ambiente e alla salute, nella costruzione di società inclusive e attente ai diritti. Questo è spiegabile dal fatto che essi sono consapevoli e preoccupati di questioni sociali come la globalizzazione e le avversità conseguenti, le motivazioni aziendali, il consumo dispendioso, l'agiatazza relativa, la povertà e il rispetto dei diritti umani (Benn, 2004; Autio et al., 2009). I giovani con maggiori livelli di adattabilità hanno dimostrato di avere maggiori livelli di autodeterminazione, questo probabilmente dovuto al fatto che, tenendo in considerazione le transizioni future e i compiti di sviluppo, aumenta la pressione per affrontare gli obiettivi relativi a tali transizioni (Salmela-Aro, Aunola & Nurmi, 2007), ma il costrutto contribuisce ad affrontare positivamente i cambiamenti, prevedendo un maggiore senso di controllo e soddisfazione della vita (Johnston, 2018). La capacità di autodeterminazione permette reazioni adeguate, di utilizzare le strategie efficaci in una determinata situazione e agire per raggiungere obiettivi prefissati (Savickas, Porfeli, 2012), infine, le risorse adattive, permettono alle persone di autoregolarsi nel loro processo di costruzione della carriera (Johnston et al., 2013, Tolentino et al., 2013). Sono emersi inoltre alti livelli nelle dimensioni relative alla decisionalità, internalità e capacità di raccogliere le informazioni, tutto ciò è in linea con il fatto che oggi, il mercato del lavoro, è caratterizzato da segmentazione, traiettorie di carriera non lineari e poco chiare (Savickas et al., 2009), perciò, in prospettiva futura, i giovani sicuramente cambieranno molteplici occupazioni lavorative e saranno indispensabili la capacità di lavorare in gruppo, essere in grado di cogliere e sfruttare al meglio le opportunità, essere disposti a rischiare, essere in grado di pensare in modo strategico e avere la creatività necessaria per avere successo (Guichard, 2015; Savickas et al., 2009).

Per quanto concerne l'utilizzo dei social media, gli adolescenti che ne fanno uso per la ricerca di informazioni, mostrano maggiori credenze corrette su questioni associate

all'inclusione e all'ambiente e maggiori livelli di indignazione di fronte ad azioni che danneggiano l'ambiente, rispetto a chi utilizza altri mezzi di informazione (tv o giornali), questo dato dal fatto che i ragazzi si preoccupano di vari aspetti della sostenibilità ambientale, del benessere personale e della società (Francis & Davis, 2014). Le analisi condotte hanno evidenziato che i giovani adolescenti consapevoli del ruolo degli algoritmi nella trasmissione delle *fake news* mostrano maggiori livelli di conoscenze oggettive sulle tematiche associate alle sfide attuali nel mondo del lavoro e hanno più interessi per l'ambito professionale proposto dall'ONU relativo al cosmopolitismo e alla valorizzazione delle culture, i ragazzi utilizzano i social media per rimanere in contatto con gli amici ma non solo, sono costantemente aggiornati su notizie ed eventi attuali e specifici, cercano informazioni consapevolmente (Velichety & Shrivastava, 2022). Sono emersi però minori livelli di autodeterminazione rispetto ai partecipanti che non sono a conoscenza di tali meccanismi, probabilmente perché essendo informati in tempo reale su quello che succede in ogni dove, percepiscono anche gli ostacoli della realtà odierna, che a sua volta agiscono sui loro comportamenti e scelte (Nota, 2020).

Il secondo obiettivo si riferiva invece alle modalità con cui gli adolescenti consumano le notizie in rete, dalle risposte è emerso che la maggioranza (81,19%) utilizza i social media rispetto alle altre modalità come ad esempio televisione e giornali, questo può essere dovuto dal fatto che ormai durante l'arco della giornata sono sempre online attraverso gli smartphone, ricevono notifiche sul proprio cellulare, hanno profili social in diverse piattaforme (Facebook, Twitter, Instagram, ecc.), ciò aumenta la probabilità di essere raggiunti da notifiche e informazioni attraverso questi specifici canali (Ceccarini & Di Pierdomenico, 2018). Inoltre, la maggior parte, sembra essere consapevole di che cosa realmente sia un social media e del meccanismo di funzionamento attraverso l'uso di algoritmi, questo in linea con ciò che Riva (2017) descrive ampiamente, essi interagendo con i nuovi dispositivi di comunicazione riescono ad utilizzarli in modo intuitivo, senza sforzo, trascorrono molto tempo di fronte agli schermi di telefoni touch, computer o tablet, perciò molto facilmente comprendono il modo in cui un social media elabora i dati. Inoltre, sono state considerate le loro percezioni sulle *fake news*, con particolare attenzione sulla diffusione e sulle modalità per poterle contrastare. Esse vengono considerate come notizie che distorcono la realtà, non veritiere, trasmesse volontariamente per creare danno a qualcuno o qualcosa. I

giovani attribuiscono la trasmissione di questo tipo di informazioni online alla disinformazione e ad intenzioni ben precise, come ad esempio voler mettere in cattiva luce una persona, soprattutto se l'intenzione principale è raggiungere una certa popolarità attraverso il profilo social creato, ma come mostrato dall'indagine presentata durante l'anno 2022 dal presidente di IPSOS Nando Pagnoncelli, i giovani hanno la tendenza a verificare le notizie controllando la credibilità delle informazioni. Dalle risposte emergono opinioni relative ai metodi o soluzioni da attuare per contrastarle, c'è bisogno di maggior controllo, verifica e scelta di fonti attendibili, infatti lo sviluppo dei social media ha amplificato la questione a causa della mancanza di una supervisione editoriale e in virtù di un design che fornisce un facile accesso a milioni di lettori con poco sforzo (Allcott & Gentzkow, 2017; Ciaccia, 2017).

3.5 Implicazioni per la pratica

Alla luce dei risultati ottenuti e degli aspetti discussi, è importante sottolineare che, data la differenza tra alta e bassa *career adaptability*, realizzare progetti di intervento che promuovono l'adattabilità professionale risulta essere fondamentale per i giovani in quanto rafforzano le risorse disponibili (Feldman & Dreher, 2012; Santilli et al., 2017). Infatti, come nello studio condotto da Soresi et al. (2012), gli adolescenti che presentavano livelli più elevati di *career adaptability* percepivano minori barriere interne ed esterne alla carriera e, inoltre, una maggiore qualità della vita rispetto agli adolescenti con livelli più bassi. Perciò, si comprende come intervenire promuovendo la consapevolezza, l'ottimismo, l'orientamento e la pianificazione, tenendo in considerazione la percezione di controllo, la capacità di raccogliere informazioni dall'ambiente circostante, migliorare la curiosità nei confronti della carriera sia di fondamentale importanza per contrastare quei sentimenti di incertezza e instabilità che caratterizzano l'attuale mercato del lavoro e portano i giovani adolescenti ad avere difficoltà nel prendere delle decisioni (Parola & Marcionetti, 2022), per i ragazzi, infatti, la scelta della professione futura sembra essere un'ardua impresa (Gati et al., 2013).

Infine, risulta essere importante anche migliorare la consapevolezza delle *fake news* e gli effetti che esse potrebbero provocare intervenendo con percorsi di orientamento, come sostiene l'approccio *Life Design*, avere una buona consapevolezza dei temi

caratterizzanti il presente influenza la progettazione professionale (Savickas, Nota & Rossier et.al., 2009). Inoltre, incrementare le conoscenze e le capacità di ragionamento, conoscere e saper comunicare in modo responsabile, costituiscono la base per riconoscere le *fake news*, permettono l'evitamento e l'intento di manipolazione che porta a indebolimento del pensiero critico e autonomia di giudizio (Cappuccio & Compagno, 2020), oggi, utilizzando i social media quotidianamente, gli adolescenti sono circondati da coetanei con tendenze simili e quindi esposti, con maggiore probabilità, a contenuti simili che non sempre hanno risvolti positivi (Cinelli et al., 2021). Infine, come sottolineato da Tarenzi (2022), l'informazione e la partecipazione incidono sulle scelte del futuro in termini di cambiamenti, di sostenibilità e di rispetto per l'ambiente.

3.6 Limiti e implicazioni future

Considerando il presente lavoro di ricerca, nonostante gli importanti risultati ottenuti, sono presenti alcuni limiti. Sono state utilizzate solo alcune domande aperte per indagare le idee degli adolescenti sulle *fake news*; in futuri studi sarebbe auspicabile proporre una specifica intervista per verificare se gli adolescenti aderiscono a tali *fake news* e gli impatti delle stesse sulla loro progettazione del futuro formativo e professionale. Inoltre, l'indagine presentata è stata condotta coinvolgendo solamente in un'istituzione secondaria situata nella regione Friuli Venezia Giulia, perciò si potrebbe pensare di coinvolgere altre tipologie di scuole, situate anche in altre regioni d'Italia per ottenere una maggior generalizzazione dei risultati ottenuti.

BIBLIOGRAFIA E SITOGRAFIA

Bauman Z. (2020). *Modernità liquida*. Società, politica e comunicazione. Bari: Laterza.

Bazzanella A. e Alliata A.(2006). *Cultura del videogioco: mondo giovanile e mondo adulto a confronto*. Milano: AESVI.

Bazzanella A. (2010). Diventare vecchi senza essere stati grandi. Una riflessione sulla condizione giovanile in Italia. *Ricerca educativa, valutativa e studi sociali sulle politiche e il mondo giovanile*,2,184-198.

Bertoli R.(2022). Connessioni tra tirocinio e identità professionale nella formazione delle professioni educative: una rassegna narrativa. *Open Journal per la formazione in rete*, 22,192-201.

Bertolini S., Borgna C. e Romanò S. (2022). Risorse, strategie e capacità di aspirare dei giovani in un mercato del lavoro in trasformazione. In Bertolini S., Borgna C. e Romanò S., *Trasformazioni del mercato del lavoro e opportunità occupazionali per i giovani: uno sguardo di lungo periodo* (pp. 12-15). Milano:FrancoAngeli.

Bertolini S., Borgna C. e Romanò S. (2022). Risorse, strategie e capacità di aspirare dei giovani in un mercato del lavoro in trasformazione. In Chiozza A., Mattei L., Torchia B., *Giovani e lavoro: attivazioni e primi ingressi tra 2010 e 2020* (pp. 42-45). Milano:FrancoAngeli.

Bertolini S., Borgna C. e Romanò S. (2022). Risorse, strategie e capacità di aspirare dei giovani in un mercato del lavoro in trasformazione. In Colombarolli C., Filandri M., Pasqua S., *Lavoro e povertà dei giovani in italia. Uno sguardo di lungo periodo su divari sociali e territoriali* (pp. 60-68). Milano: FrancoAngeli.

Bertolini S., Borgna C. e Romanò S. (2022). Risorse, strategie e capacità di aspirare dei giovani in un mercato del lavoro in trasformazione. In Breuker V., *La sovra-istruzione e il mismatch di competenze globali e trasversali degli ingegneri dal punto di vista della percezione delle aziende* (pp. 120-124). Milano: FrancoAngeli.

Bertolini S., Borgna C. e Romanò S. (2022). Risorse, strategie e capacità di aspirare dei giovani in un mercato del lavoro in trasformazione. In Goglio V.e Bertolini S., *Strategie*

di acquisizione delle competenze attraverso percorsi di formazione online (pp. 158-173). Milano: FrancoAngeli.

Bufalino G. (2022). (Ri)generare la scuola. Per una transizione green e culturale. *La scuola italiana dopo la Pandemia*,25,8.

Ceccarini L., Di Pierdomenico M. (2018). Fake News e informazione via social media. *Rivisteweb*,2,335-340.

Chiappetta Cajola L. (2018). Scuola-Università: fare sistema e creare sinergie per il Piano di educazione alla sostenibilità. *Pedagogia Oggi/Rivista SIPED* ,16,1,84-87.

Cinelli, M., Morales, G.D.F., Galeazzi, A., Quattrocioni, W. e Starnini M. (2021). The echo chamber effect on social media. *Proceedings of the National Academy of Sciences*, 118(9), DOI: <https://doi.org/10.1073/pnas.2023301118>

Del Gobbo G. (2021). Sustainability Mindset: a challenge for educational professions?. *Open Journal per la formazione in rete*,21, 1-3.

Fontana M. (2018). Educare alla scelta della scuola secondaria di secondo grado e orientare per preparare al futuro, *International Journal of Developmental and Educational Psychology*,1,165-171.

Francis J.E. e Davids T. (2014). Adolescents' sustainability concerns and reasons for not consuming sustainably. *International Journal of consumer studies*,39,43-50.

Ginevra M.C., Nota L. e Soresi S.(2016). Adattamento italiano del Perception of Educational Barriers. *Giornale italiano di Psicologia*,3,609-624.

Ginevra M.C., Annovazzi C., Santilli S., Di Maggio I. e Camussi E (2018). Breadth of Vocational Interests: The Role of Career Adaptability and Future Orientation. *The Career Development Quarterly*,66,233-242.

Giovanazzi T. (2022). Rigenerazione Scuola: Un Piano per orientare l'educazione alla transizione ecologica. *Formazione & insegnamento*,20,127-135.

High Level Political Forum on Sustainable Development (2012). *Report of the World Summit for Social Development*. DOI: <https://hlpf.un.org/United Nations, A/CONF/166/9>.<https://www.centrostu-dicnop.it/wp-content/uploads/2019/11/libro.pdf>.

- Lee J. (2022). The effect of web add-on correction and narrative correction on belief in misinformation depending on motivations for using social media. *Behaviour & Information Technology*,41,629-643.
- Margiotta U. (2018). La formazione dei talenti come nuova frontiera. *Formazione & Insegnamento*,16,11.
- MIUR (2021). Piano per la transizione ecologica e culturale delle scuole, DOI: <https://www.miur.gov.it>
- Montanari M. (2022). L'orientamento universitario come processo formativo inclusivo. *Studium Educationis*,23,120-126.
- Morini A.L. (2019). I percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento come risorsa strategica per la formazione tra scuola e lavoro. *Open Journal per la formazione in rete*,19,423-435.
- Murray R., Caulier-Grice J. e Mulgan G. (2010). *The open book of social innovation. Ways of supporting social innovation*. UK: NESTA and The Young Foundation.
- Nota I., Di Maggio I. e Santilli S. (2019). La costruzione di un futuro inclusivo e sostenibile. *Rivista di Scienze dell'educazione*. DOI:https://rivista.pfse-auxilium.org/it/pdf/rse/nota-dimaggio-san-tilli_02-19.pdf
- Nota L., Soresi S. (2012). L'orientamento di fronte alla crisi e alle incertezze del futuro. *Questioni e idee in psicologia*,1,1-3.
- Parola A. e Marcionetti J. (2022). Career decision making difficulties and life satisfaction the role of career related parental. *Journal of Career Development*, 49,831-845.
- Pignalberi C. (2021). Promuovere esperienze di apprendimento sul territorio: la sostenibilità e la resilienza come motore di “rinascita” ai tempi del Covid-19. *Formazione & Insegnamento*,19,282-290.
- Rapporto ISTAT BES (2021). *Il benessere equo e sostenibile in Italia*. DOI: https://www.istat.it/it/files//2022/04/BES_2021.pdf

Richardson M.S. (2012). Counseling for work and relationship. *The counseling psychologist*,40,190-242.

Rimanoczy I. (2021). *The sustainability mindset principles. A guide to developing a mindset for a better world. What is a sustainability mindset?*. New York: Routledge.

Riva G. (2017). *Nativi digitali. Crescere e apprendere nel mondo dei nuovi media*. Bologna: il Mulino.

Riva M.G. (2022). Orienting young people. A pedagogical responsibility for building sustainable educational trajectories, *Education Sciences & Society*,32-36.

Sandrini S. (2021). Human development and sustainability: educational horizon. *Formazione & Insegnamento*,19,5-8.

Savickas M. (2009). Life designing: A paradigm for career construction in the 21st century. *Journal of Vocational Behavior*,75,13-19.

Savickas M. (2009). Life designing: A paradigm for career construction in the 21st century. *Journal of Vocational Behavior*,75,239-250.

Sorcioni M. (2017). Garanzia giovani in Italia. *Aggiornamenti sociali*,68,718.

Soresi S. e Nota L. (2020). *L'orientamento e la progettazione professionale*. Bologna: Il Mulino.

Spiga M.T. (2019). Dalla capacità di autoregolazione emotiva alle conseguenze future delle proprie azioni e delle proprie scelte di vita. Una ricerca tra giovani adulti impegnati nelle scelte universitarie. *ResearchGate*,2,136-142.

Talluri S.B., Schreurs B. e Uppal N. (2022). How do individual factors affect career sustainability? An investigation of cascading effects through the career construction model of adaptation. *Career Development International*,27,584-593.

Tomarchio M., D'Aprile G. e La Rosa V. (2021). *Natura cultura: Paesaggi oltreconfine dell'innovazione educativo-didattica*. Milano: FrancoAngeli.

United Nations (21 October 2015). *Transforming our world: the 2030 Agenda for Sustainable Development*. DOI: <http://undocs.org/A/RES/70/1>.

UNPD (2010). *Human Development Report 201. The real wealth of Nations: Pathways to human Development*. New York: Palgrave.

Vettorato G.(2019). Generazione NEET: giovani italiani che non studiano, non lavorano e non lo cercano. *Giovani e comunità locali*,2,102-119.

Vischi A. (2018). Agenda 2030, giovani e alta Formazione. Tra responsabilità pedagogica e ricerca educativa. *Formazione & Insegnamento*,16,162.

Vischi A. (2018). Agenda 2030, young people and Higher Education. Between pedagogical responsibility and educational research. *Formazione & Insegnamento*,16,171.

Zamagni S. (2020). *Ecologia integrale come chiave di volta. Sviluppo umano e ambiente. La ricerca di un'etica condivisa dopo l'Enciclica Laudato sì*. Milano: Piccola Casa Editrice.